TRAVELGLOBE

Federico Klausner direttore responsabile
Federica Giuliani direttore editoriale

Devis Bellucci redattore
Silvana Benedetti redattore
Francesca Spanò redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica
Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa
Antonio e Giuliana Corradetti fotografi
Vittorio Giannella fotografo
Fabiola Giuliani fotografa
Monica Mietitore fotografa
Graziano Perotti fotografo
Emanuela Ricci fotografa
Giovanni Tagini fotografo
Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: ***redazione@travelglobe.it***

Foto di copertina: Benin | **Bruno Zanzottera**
Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®
Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Reg. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

Questo testo è realizzato con il font: EasyReading® Font DYSLEXIA FRIENDLY
Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per i dislessici. ***www.easyreading.it***

EDITORIALE

GRATTACIELI DI LEGNO PER L'AMBIENTE

La tendenza a costruire grattacieli in legno si va affermando sempre più negli ultimi anni. Il palazzo di 10 piani costruito in pannelli di legno laminato a Melbourne (Victoria, Australia) nel 2012, che per un po' detenne il titolo di palazzo residenziale in legno più alto al mondo, venne presto superato da The Tree un edificio in legno lamellare a Bergen (Norvegia), che raggiunge oltre 50 m. di altezza per 14 piani, e dal londinese The Cube (2015), con 33 metri, che però possiede una struttura ibrida legno lamellare-acciaio.
Un altro grattacielo in legno in fase di realizzazione, è il Brock Commons a Vancouver (Canada) destinato alla University of British Columbia, dove ospiterà 404 studenti nei suoi 18 piani per 53 metri di altezza.
Questa tendenza è stata oggetto di studio da parte dell'Economist che ha messo in luce alcuni punti. Innanzitutto un fattore tecnico: i nuovi materiali (pannelli di legno pressato e incollato) presentano la stessa resistenza meccanica dei materiali edili convenzionali. Poi un fattore ecologico, minor uso di cemento, e uno "umano" con un richiamo al mondo naturale più confortevole. Dal punto di vista economico poi ci sono la praticità, i bassi costi di produzione, la minor invasività, il peso (un quarto di uno simile in cemento, quindi fondamenta più piccole) ed essendo un materiale più compatto necessita minor impegno per il suo trasporto (un quinto dei camion).
Restano da superare problemi di resistenza meccanica e di infiammabilità, più percepiti che reali. Ma a tutti questi ragionamenti c'è un limite.
Il grattacielo dei record sarà pronto a Tokyo per il 2041: si chiama per ora W350 come il suo progetto.
Sarà alto 350 metri e sarà composto da 70 piani, limitando l'utilizzo di acciaio a solo il 10%. I 185.000 metri cubi di legname, necessari alla sua costruzione, ne faranno lievitare il costo a 4,5 miliardi di euro, il doppio di un grattacielo convenzionale.
Un'altra sua particolarità sarà quella di ospitare sui balconi degli appartamenti, affacciati sui quattro lati dell'edificio, un gran numero di piante, sul modello del Bosco Verticale disegnato a Milano dall'architetto Boeri. Per la legge del contrappasso, tuttavia, Il W350 solleva parecchie critiche, proprio per la scelta del materiale: la futura torre di legno più alta del mondo spaventa per la deforestazione che si renderà necessaria per l'approvvigionamento del materiale necessario. Come dire che il troppo stroppia, anche se green.

Vinci una Vacanza di 3 giorni a Helsinki all'insegna dell'Arte

Cultura nelle Isole Nordiche

Vivi una vacanza all'insegna dell'Arte a Helsinki con un solo Pass

Vai su **visitfinland.com/it/nordicislandsculture** e raccontaci cosa vorresti vedere nella terra dei Finlandesi

1. Ateneum, Museo d'Arte
2. Kiasma, Museo di Arte Contemporanea
3. HAM, Museo d'Arte di Helsinki
4. Museo d'Arte Amos Anderson e nuovo Museo d'Arte Amos Rex
5. Sinebrychoff, Museo d'Arte
6. EMMA - Museo di Arte Moderna di Espo
7. Artsi Museo d'Arte di Vantaa, museo di street art e performance

Per ulteriori informazioni sul Pass settimanale dei Musei finlandesi e sulle vacanze culturali in Finlandia:
visitfinland.com/it/nordicislandsculture

European Union
European Social Fund

Leverage from the EU 2014–2020

VisitFinland.com

SOMMARIO

03 **EDITORIALE**
di **Federico Klausner**

06 **NEWS**

11 **BENIN**
Il culto dei gemelli
Testi di **V. G. Milani**
Foto di **Bruno Zanzottera**

39 **CALABRIA**
Musaba, un sogno
trasformato in arte
Foto e testi
di **Giovanni Tagini**

71 **SRI LANKA**
Spirito libero
Testi di **Federica Giuliani**
Foto di **Graziano Perotti**

99 **PONZA E PALMAROLA**
Le isole
della Maga Circe
Foto e testi
di **Vittorio Giannella**

121 **MACEDONIA**
Di nome e di fatto
Testi di **Federica Giuliani**
Foto di **Giovanni Tagini**

BEAUTY

Nashi Argan, linea cosmetica di prodotti per capelli, viso e corpo ha siglato un accordo con Madi International, consacrando l'ingresso del brand tra i marchi Made in Italy presenti nel prestigioso Dubai Mall. Nashi Argan interpreta un concetto di bellezza spontanea e su misura grazie alle esclusive formule arricchite da una combinazione di preziosi elementi naturali di origine biologica (Argania Spinosa Kernel Oil e Olio di Lino certificati), che regalano a qualunque tipo di capello setosità, lucentezza, pettinabilità e disciplina. Molti gli store presenti anche su tutto il territorio italiano. Consulta l'elenco sul ***sito ufficiale***.

ZURIGO

Musei, gallerie, concerti, teatri, festival e non solo. A Zurigo gli amanti dell'arte trovano una vivace scena culturale, anche nei luoghi pubblici. Tante le opere che possono essere ammirate gratuitamente (monumenti a personaggi famosi, sculture all'interno di parchi o installazioni temporanee) e che plasmano la vita culturale zurighese, raccontando la storia della città e dando vita ad un dialogo diretto con il pubblico. Girando per Zurigo poi ci si può imbattere in installazioni o semplici luoghi di ritrovo che sono delle vere e proprie chicche architettoniche, come la piazza Sechseläutenplatz dove la tradizione sposa la modernità.

Qui tutta l'arte pubblica da visitare a Zurigo.

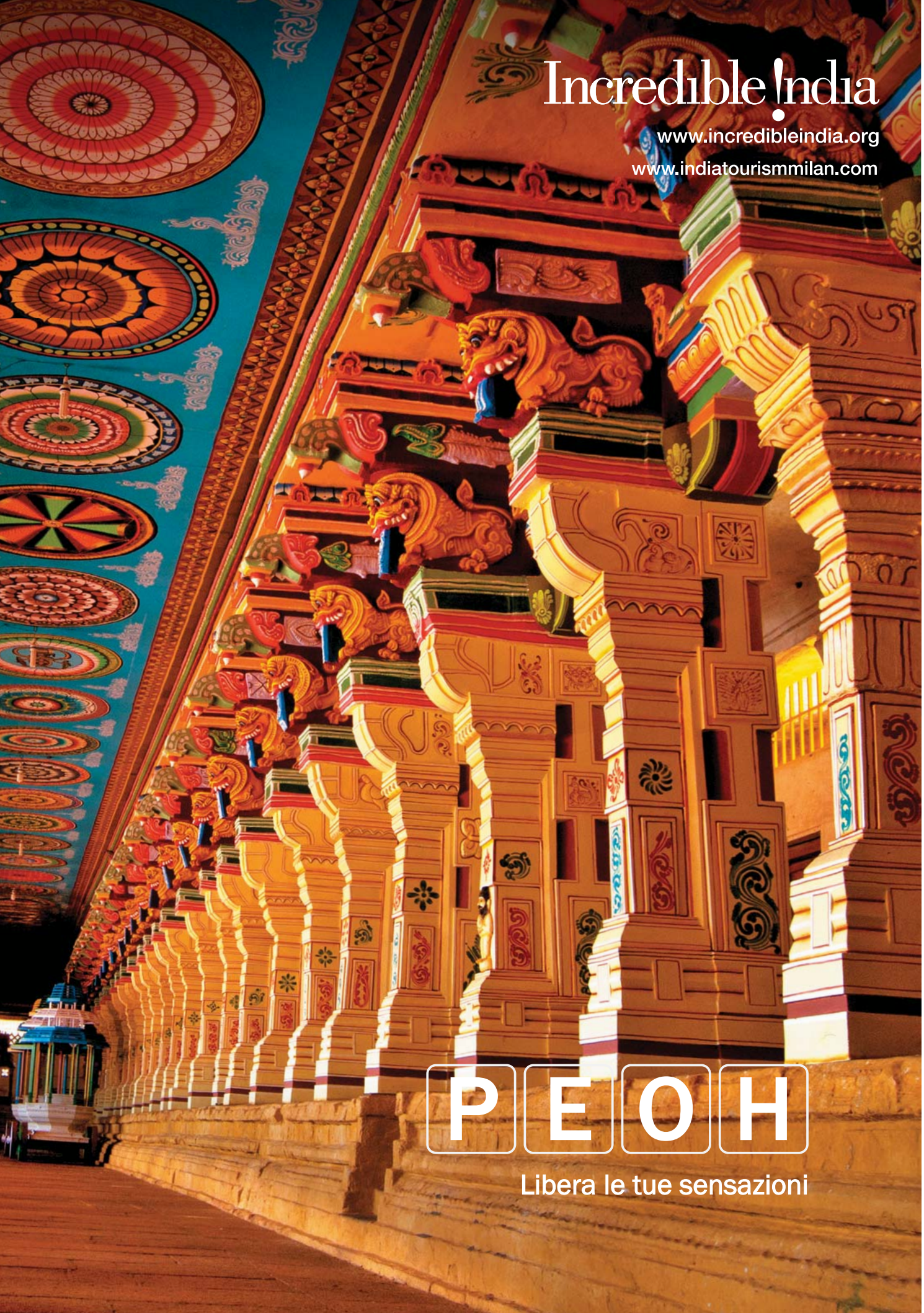
FRANCIA

Ogni angolo di Francia ha un suo savoir-faire particolare: percorsi d'arte tra i vigneti, le nuove Cité della gastronomia, le arti della tavola, la moda, la cosmetica, i profumi...
La Francia ti aspetta ed è pronta ad accoglierti e a condividere la sua arte di vivere.
Sfoglia il nuovo magazine ***Rendez-Vous en France*** e lasciati ispirare!

FILIPPINE

Una nuova destinazione capace di entusiasmare i viaggiatori è la sorpresa di KiboTours, che propone una vacanza che abbina avventura e relax nelle isole Filippine. L'offerta da 6 notti (più una notte nella capitale Manila) si differenzia in due opportunità. Si può scegliere di soggiornare a Palawan, la lunga e sottile isola più occidentale dell'arcipelago, dove si trovano luoghi dal fascino selvaggio, montagne a cupola e arenili da cartolina, con prezzi a partire da 1860 euro a persona (e da 2495 in categoria de luxe), con volo e trasferimenti inclusi. Celebre come isola del divertimento è invece Boracay, meta della seconda offerta targata KiboTours (a partire da 1250 euro a persona - e da 2550 in categoria de luxe , con volo e trasferimenti inclusi). ***Info***

e Visa
https://indianvisaonline.gov.in/visa/tvoa.html
La magia del tempio Meenaskshi nel Tamil Nadu
risveglia la speranza nel tuo cuore


Incredible India
www.incredibleindia.org
www.indiatourismmilan.com
PEOH
Libera le tue sensazioni

BENIN | IL CULTO DEI GEMELLI

In Benin si registra il più alto tasso al mondo di parti gemellari naturali. La nascita di due gemelli viene considerata un evento estremamente favorevole. Tanto che è nato un vero e proprio culto.

In Benin si registra il più alto tasso al mondo di parti gemellari naturali. Sulle coste dell'Africa occidentale affacciate sul Golfo di Guinea la nascita di due gemelli viene considerata un evento estremamente fortunato e favorevole: si ritiene infatti che i gemelli portino protezione e fortuna in famiglia. Così si è sviluppato un vero e proprio culto sincretistico a differenza di molti altri Paesi africani dove si pensa che la nascita di due gemelli sia un fenomeno dalle origini demoniache. In apertura e nella pagina precedente: statuette di gemelli scolpite da Yves Agassou, importante sacerdote vudu della cittadina di Cové. Queste miniature in legno (chiamate 'hohovi') vengono realizzate in caso di decesso di uno o di entrambi i gemelli. Le madri si prendono cura delle riproduzioni dei figli proprio come se fossero esseri viventi. Quasi ogni famiglia possiede dei bambini di legno: in Benin, in particolare tra le popolazioni Fon, Ewé e Yoruba, su 1000 parti 30 sono infatti gemellari. Molto frequenti sono anche le nascite di triplette. Nello stesso tempo, però, si registrano 67 morti infantili su 1000 nascite.

In queste pagine: Lionne e Christelle, due gemelline vestite a festa il giorno della cerimonia in loro onore celebrata nella chiesa evangelica dei Testimoni di Geova nei pressi di Ouidah. Particolarmente rispettati quando sono in vita, i gemelli vengono letteralmente venerati quando muoiono: ogni anno si svolge sia la festa dei gemelli vivi (ottobre) che quella dei gemelli defunti (settembre) durante la quale tutte le mamme vestono di bianco e rosa i figli di legno.

MAMI
WATA

Doppia pagina precedente: il sacerdote Yves Agassou circondato dalle adepte. Nel suo tempio vi è anche un altare dedicato ai gemelli.

Nella foto sotto: una coppia di 'Revennants' gemelli in una strada di Porto Novo. I Revennants (coloro che ritornano) sono l'incarnazione dei defunti che tornano sulla terra in occasione di specifiche cerimonie. Il loro culto, di origine Yoruba, si è diffuso anche nei territori del Benin di etnia Fon. Egungun è il nome originale di queste maschere.

La festa dei gemelli morti si celebra a Ouidah ogni 26 settembre, giorno dei Santi gemelli Cosma e Damiano. Nel corso della giornata è prevista anche una processione verso l'altare dei gemelli eretto nel mercato della città. Dei gemelli defunti si dice che siano 'partiti nella foresta' per 'cercare cose buone' e spesso vengono identificati con le scimmie che frequentano i boschi sacri alle divinità vudu.

GUARANTEED DUTCH WAX VLISCO
40 X 50

Doppia pagina precedente: le gemelline appena nate Lionne e Christelle insieme alla mamma e ai due fratelli di 8 anni, anche loro gemelli, sul divano di casa prima della cerimonia in loro onore (a fianco a destra). Per la celebrazione vengono vestite di bianco e avvolte in un telo color blu notte.

Qui sopra: lo scultore Alphonse Makou nel suo laboratorio di Ouidah. Numerose famiglie si rivolgono a lui quando hanno bisogno delle statuette raffiguranti gemelli defunti. Nella foto in basso a destra: Flore Kindji con i due gemellini Dan e Don nel giorno della festa dei gemelli vivi. Davanti all'altare dei gemelli la donna fa offerte e chiede a una divinatrice di vedere nel futuro dei piccoli lanciando pezzi di noci di kola.

Sopra: una ragazzina con la statuetta della sua gemella defunta: se muore un gemello è infatti il fratello a prendersene cura. Nel caso a mancare siano entrambi, è invece la madre o un parente ad accudire le statuette nutrendole, lavandole, vestendole, parlando con loro e celebrandole in particolar modo in occasione della festa dei gemelli defunti giorno in cui si svolgono danze rituali davanti al Tempio del Pitone di Ouidah (a destra).

Doppia pagina successiva: il sacerdote Yves Agassou, il cui nome rituale è Hounon Gan Wodé, posa davanti all'altare della divinità delle acque Mamy Wata sul quale si trovano anche statuette di gemelli di famiglia. Numerose sono le divinità presenti nel suo tempio e tra le sue adepte ci sono anche delle gemelle.

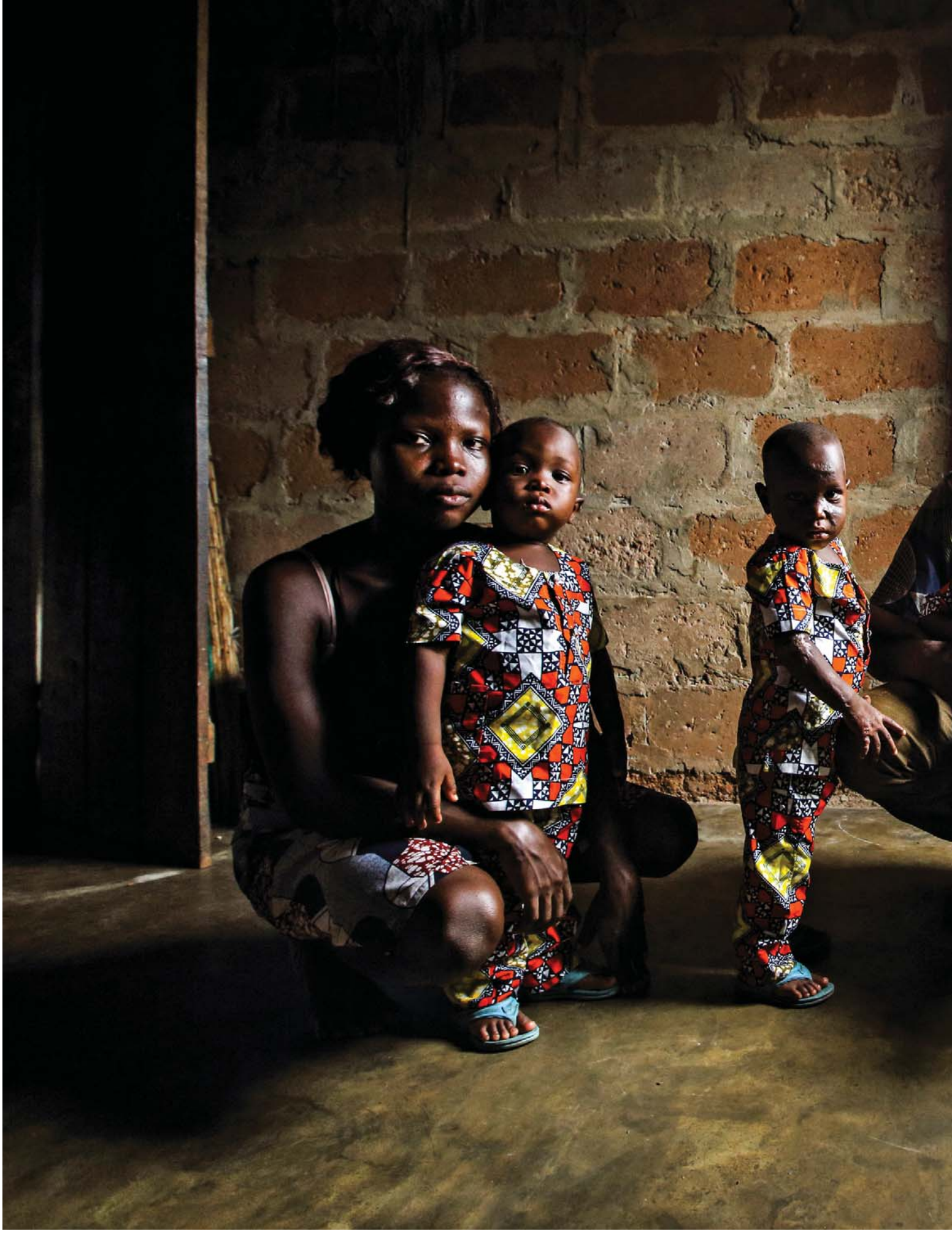
A sinistra in alto: in Benin si è sviluppato un vero e proprio culto sincretistico dei gemelli, a cui vengono dedicati altari e fatte offerte. Nel battesimo delle gemelle Lionne e Christelle, celebrato in una chiesa evangelica, particolare importanza assumono elementi come candele, incenso, sale, miele, ananas, avocado e banane. La madre delle piccole non può entrare nel luogo sacro perché mestruata, quindi impura.

Spesso sono parenti, come zii o nonni, a prendersi cura dei gemelli di legno. Così alla festa dei defunti partecipano persone che arrivano ad avere decine di statuette, alcune tramandate di generazione in generazione, le quali vengono disposte, una accanto all'altra, sulla spianata del Tempio del Pitone.

Nel giorno dei Santi gemelli Cosma e Damiano, la celebrazione prevede anche che i gemelli vengano nutriti con arance, caramelle e fagioli dei quali – dicono le mamme - « vanno matti ». In seguito, avviene lo scambio di cibo tra tutti i partecipanti, che poi assistono alle divinazioni delle sacerdotesse che interrogano i gemelli. Una vera e propria venerazione che molto si discosta dalle usanze di altri Paesi africani che, al contrario, ritengono che se nascono dei gemelli significa che la madre ha avuto rapporti con il diavolo.

Una ragazza incinta di una coppia di gemelli, porta in grembo anche dei gemelli defunti della sua famiglia. Le donne sono solite legarsi in vita le statuette con i tipici pagnes africani. I bambini di legno in questo modo possono 'muoversi' ed essere accuditi dalla madre. Gli uomini si occupano dei gemelli procurando il denaro necessario per mantenerli.

Le madri, invece, cuciono loro piccoli vestiti su misura, li nutrono, li lavano, li coprono di polvere di talco dopo il bagno e li ascoltano esattamente come fanno con i figli in vita, i quali sono abituati ad aiutare le mamme con i fratelli in miniatura. Il culto dei gemelli è diffuso nella lunga fascia costiera che si estende dalla Nigeria (popolazioni Yoruba) e Benin (Fon) al Togo e Ghana (Ewe).



Doppia pagina precedente: Germaine Assogba con il marito Abel e i loro tre gemelli di due anni: Joseph, Josafa e Josoré. Anche quando sono in vita i gemelli vengono particolarmente rispettati: si pensa infatti che rappresentino l'ordine cosmico. Visto l'alto numero di nascite, non mancano, nei pressi di Ouidah, cliniche specializzate in parti come quella chiamata 'Les Beaux Bebes' (qui sotto)

INFO UTILI

Foto di **Bruno Zanzottera**
Testo di **Valentina G. Milani**

LINGUE

La lingua ufficiale del Benin è il francese. In tutto il Paese vengono però parlate più di 60 lingue locali: a nord principalmente le lingue bariba e fulani con i dialetti che ne derivano, mentre a sud sono soprattutto parlate le lingue fon e yoruba.

CLIMA

Estivo tutto l'anno con una temperatura media tra i 25 e i 30°C. La stagione delle piogge va da maggio a settembre ed è caratterizzata da brevi rovesci. A nord il clima è tipico della savana: caldo secco di giorno e fresco di notte (in media una variazione tra i 40° gradi durante il giorno e i 15° di notte).

PASSAPORTI E VISTI

È richiesto Passaporto con validità superiore a 6 mesi. Controllare che ci siano almeno 3 pagine libere disponibili per il visto d'ingresso.

CERTIFICATI SANITARI

È necessaria la vaccinazione contro la febbre gialla (validità 10 anni) e la profilassi antimalarica è consigliata. L'adozione di alcune misure di protezione personale riduce il rischio di contrarre la malaria fino a 10 volte. È pertanto consigliato l'utilizzo di repellenti (come l'Autan Tropical) sia sulla pelle che sugli indumenti, oltre all'impiego di zanzariere sopra i letti. A causa delle abitudini notturne delle Anophele, il rischio di trasmissione della malaria si manifesta dal crepuscolo all'alba. Pertanto, se si esce in queste fasce orarie, è opportuno indossare abiti di colore chiaro con maniche e pantaloni lunghi.

VALUTA

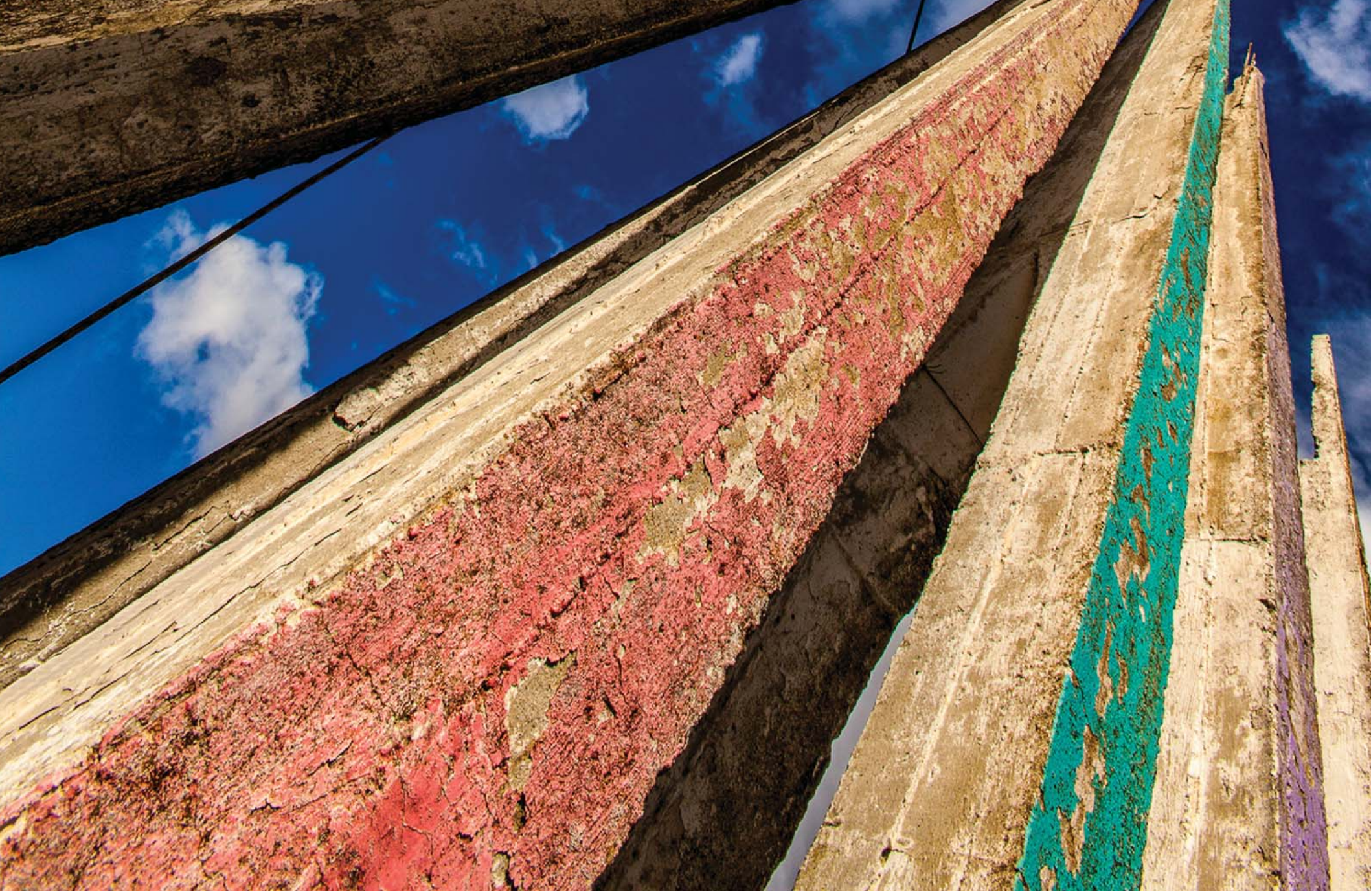
La moneta utilizzata in Benin è il Franco CFA (Communauté Financiere Africaine). In Benin 1€ è uguale a 655,957 CFA (cambio aggiornato al 16 marzo 2018).

FUSO ORARIO

Non vi è alcuna differenza rispetto all'ora italiana. Quando in Italia vige l'ora legale, in Benin diventa – 1 ora.

ABBIGLIAMENTO

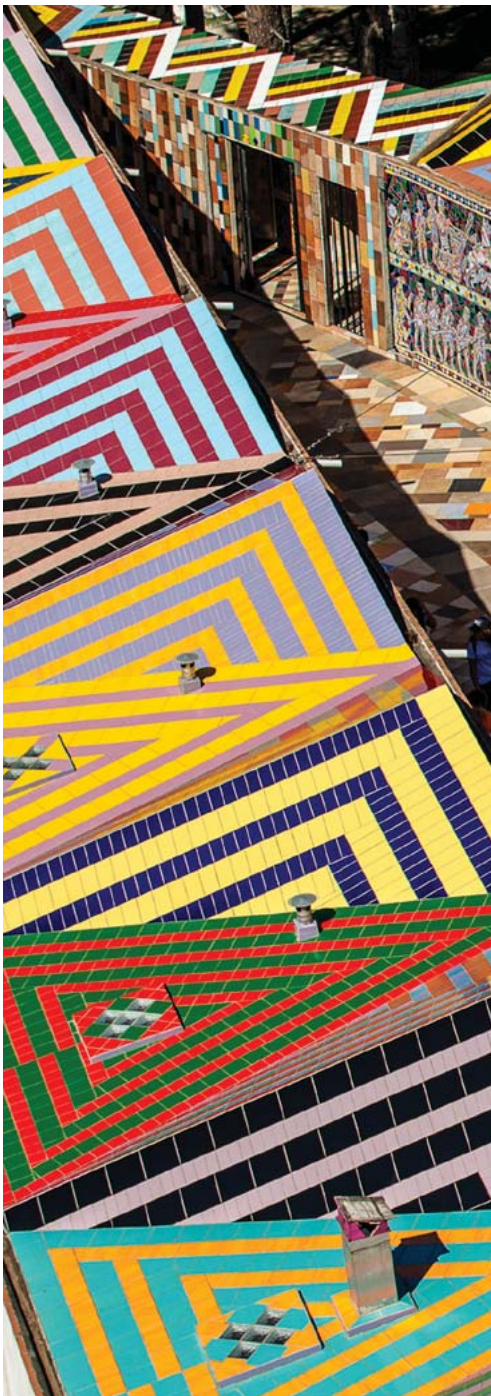
Si consiglia un abbigliamento pratico e leggero, tipicamente estivo, con un capo pesante per la sera. Utili anche cappello, occhiali da sole e crema protettiva solare.



CALABRIA | MUSABA UN SOGNO TRASFORMATO IN ARTE

Nel cuore della Calabria un parco museo all'aperto creato dagli artisti Nik Spatari e Hiske Maas, che dal 1969 hanno lavorato sui resti di un antico complesso monastico del X secolo.

Percorrendo in auto la statale Ionio-Tirreno 682, precisamente ¬nella valle del fiume Torbido, tra Gioiosa Jonica e Mammola, si rimane colpiti da una colorata e imponente scultura in cemento armato, che svetta alta nel cielo. La curiosità di capire cosa siano quelle forme strane che popolano la collina, induce i più curiosi a prendere la prima uscita e seguire i cartelli che conducono al MUSABA: Museo Santa Barbara, una storia di passione e di bellezza, di Calabria e di Universo, di colori e di natura.

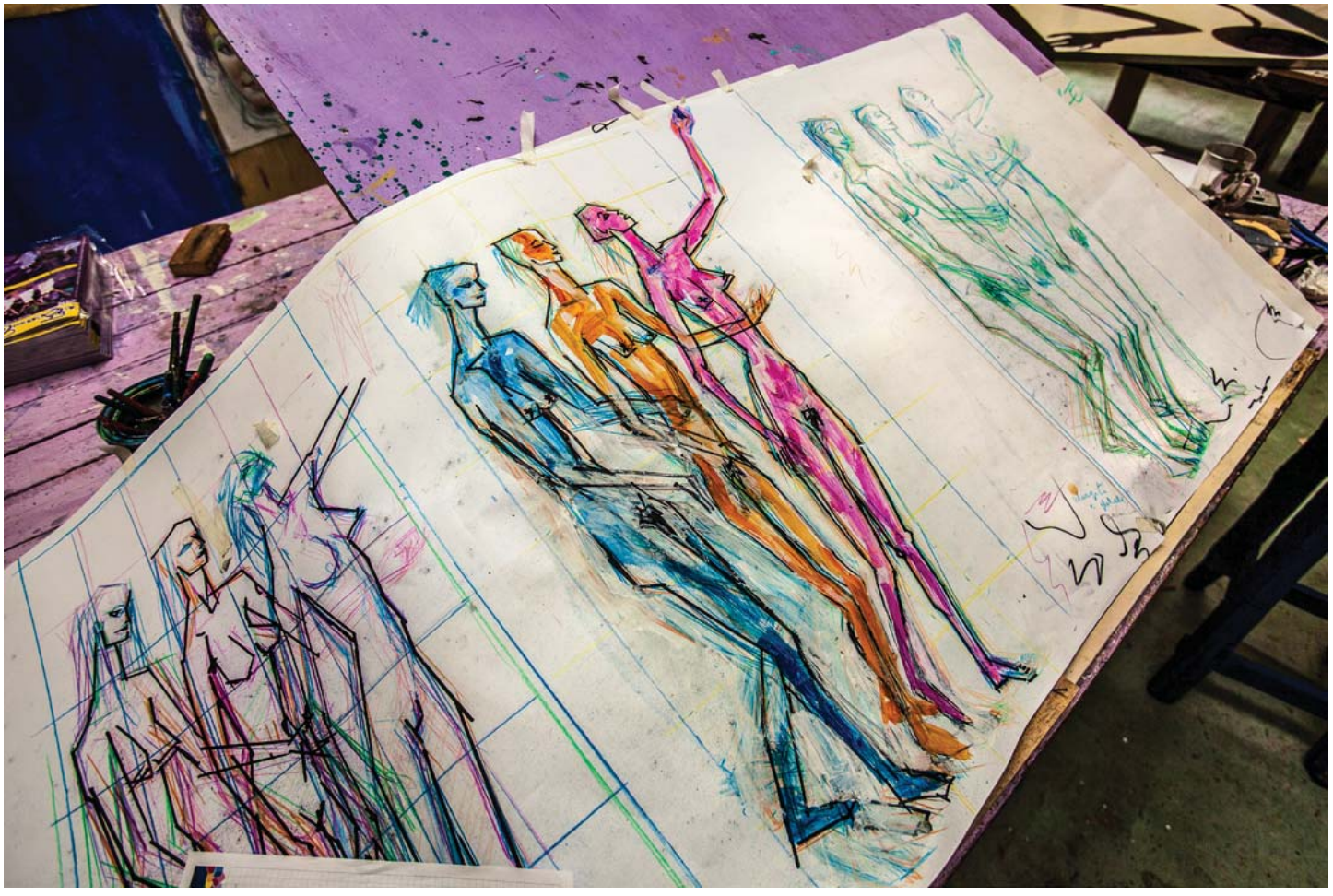


Questa è una storia che nasce da tempi remoti: qui sorgevano templi arcaici, terme romane e monasteri medievali. Una storia che vive di contemporaneità, che ha visto, in questi ultimi decenni, grandi artisti creare qui le loro opere d'arte. È una storia che guarda al futuro quella del MUSABA, un cantiere-laboratorio che non finirà mai, come non finisce la luce, la fantasia, il vento e l'arte. Nella foto sotto: i mosaici della Foresteria.

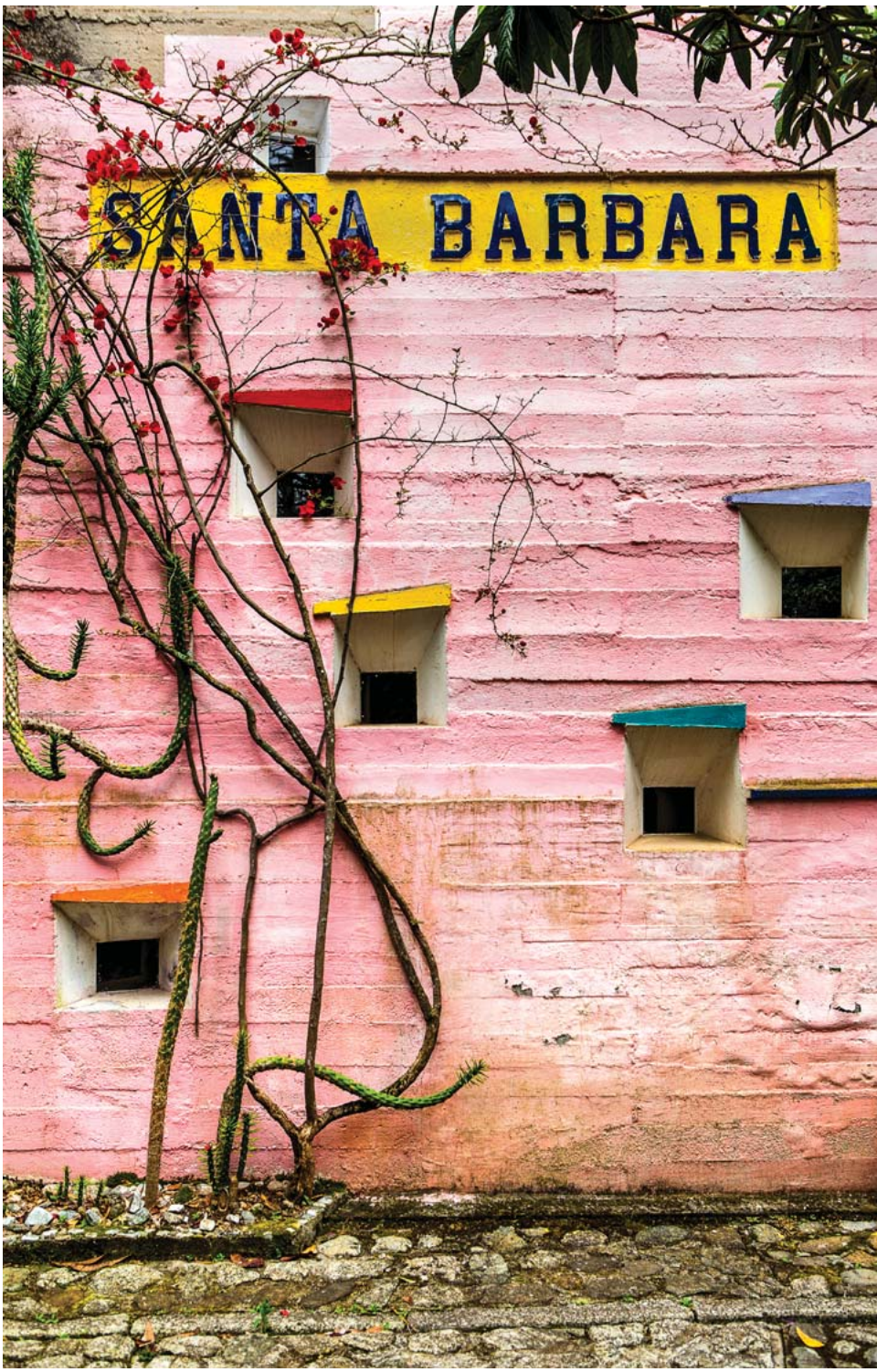
In queste pagine: Nik Spatari e Hiske Maas, inventori del MUSABA, che lo hanno progettato e costruito. Questi due artisti, s'incontrarono a Parigi negli anni '60 e tra mostre personali, viaggi in giro per il mondo e lavori commissionati da importanti gallerie internazionali, hanno avuto il tempo di innamorarsi e pensare al loro grande futuro. Nel 1969 si trasferiscono definitivamente in Calabria, per lui un ritorno, per lei, olandese, un mondo nuovo, una rivelazione, una nuova sfida.

"I primi anni non sono stati per nulla facili - ci racconta Hiske – ma nonostante i tanti problemi e le tante ingiustizie subite, oggi posso dire con orgoglio di sentirmi a casa. Qui c'è la mia storia, la creazione del MUSABA e tanti amici. Siamo partiti da un ambiente degradato e violento, un luogo abbandonato che necessitava di un recupero innovativo per preservare la storia dell'ex antico complesso. Ci siamo riusciti, abbiamo realizzato un parco di 7 ettari con opere monumentali, il recupero, con interventi architettonici, dell'ex stazione ferroviaria, la costruzione della Foresteria e della Rosa Dei Venti, la nuova ala da poco annessa al museo."

DONNA
FEMINA
MAN
KADIN
VROUWEN
여자
女人
FRAUEN
MELEK
REBECCA



MUSABA è un museo in costante evoluzione, coinvolge parti estese del territorio e si articola in molteplici interventi, diversi nel tempo e nello spazio. Ciò che va colto in questo insediamento è la ricchezza e la peculiarità della progettazione architettonica, del verde dei percorsi, dell'assetto funzionale del disegno complessivo, ancor prima del contenuto artistico delle opere, il rapporto con la storia, come processo aperto e continuo e la continuità tra reinterpretazione, restauro e innovazione. Nessun comitato, nessun consorzio, nessun team avrebbe potuto creare ciò che un uomo e una donna, Nik e Hiske hanno saputo creare: un parco, un museo, un laboratorio, che rende unica la Calabria che lo ospita.

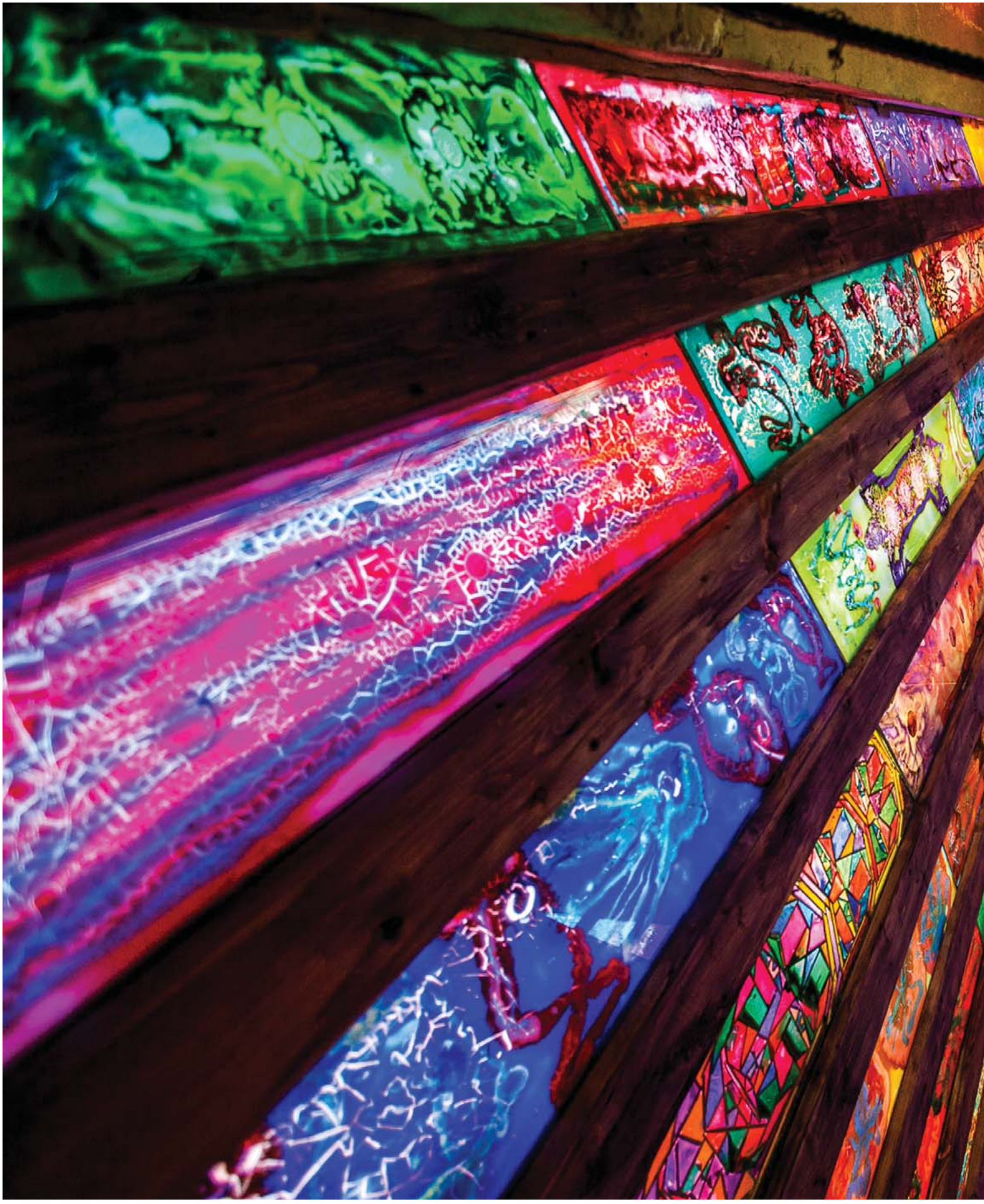


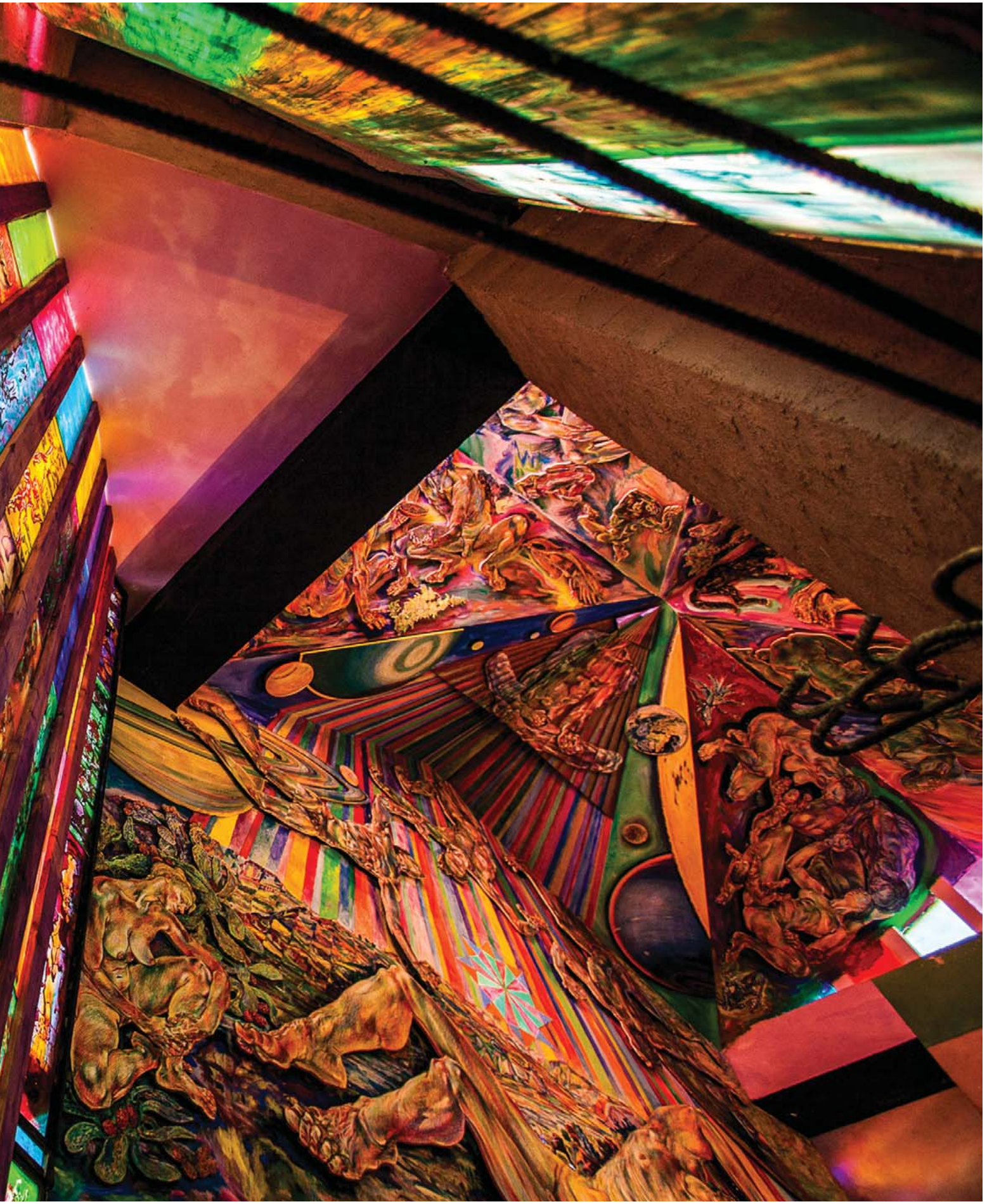
Nelle pagine precedenti: L'antico complesso monastico certosino in rovina trasformato in un museo contemporaneo dove gli storici resti accentuano i nuovi interventi in contrasto con i sorprendenti spazi interni. In queste pagine: alcune opere monumentali create da Nik e da artisti internazionali (in alto a sinistra, l'angelo di Santa Barbara, del 1986 di Pietro Gentili), offrono un'immagine di dinamismo artistico e culturale, che non si registra in nessun altro sito museale. Un unicum inscindibile tra il recupero dell'area storica e l'arte, contraddistinto da un vigore artistico-architettonico e da una severità plastica straordinaria: immagine dell'arte e dell'architettura come sintesi e come potenza espressiva.

Le opere di Nik sono caratterizzate da una forte espressività scultorea, che ricorre a forme e ad associazioni antiche e primitive, in un vocabolario che mescola l'astrazione simbolica con la realtà e il paesaggio. Disegnare, segnare profili e delineare superfici, riconoscere volumi, spazi e in primo luogo essere capaci di osservare, di scoprire. Ogni elemento architettonico, sebbene non perda mai la sua funzione, è una scultura ricca di espressività, secondo l'estetica che fu quella dell'arte arcaica delle grandi civiltà.

Sopra: un dettaglio dell'opera realizzata nel 1987 dall'artista americana Stevie Kervin "La donna fontana". Quasi tutte le opere presenti nel parco, sono realizzate con materiali poveri, come il ferro vecchio e il calcestruzzo, colorato o ricoperte da Nik con frammenti di mattonelle colorate per farle resistere al tempo.

Sotto: l'ultima area museale, iniziata nel 2008 e completata nel 2012, è ispirata alla Rosa dei Venti, da cui prende il nome: una metafora della nautica mediterranea fin dai tempi più antichi. Realizzata con forme geometriche ispirate ai triangoli egizi e agli esagoni dell'Oriente antico, è stata costruita con le pietre antiche recuperate dalle rovine dell'ex complesso e dai sottostanti torrenti Torbido e Neblà, con le travi e legname dai vicini boschi, con i pavimenti in legno e i rivestimenti di copertura con ceramiche ipercolorate.





Nelle pagine precedenti: il sogno di Giacobbe, da tutti conosciuto come la Cappella Sistina calabrese. È un sogno lungo 14 metri, largo 6, alto 9 e copre la pa¬rete absidale e la volta dell'ex chiesa. Nik Spatari ha impiegato non si sa, e forse non lo sa nemmeno lui, quanti anni a pensare e realizzare questo suo gran-dissimo, e non solo per dimensioni, la¬voro. Le storie bibliche lo hanno da sempre affascinato, forse da quando, perse l'udito (aveva appena sei anni) ha cercato nel libro dei libri le ragioni dell'esistere e del vivere.

A sinistra: Nik nel suo laboratorio intento nella realizzazione di maquette per i suoi mosaici.

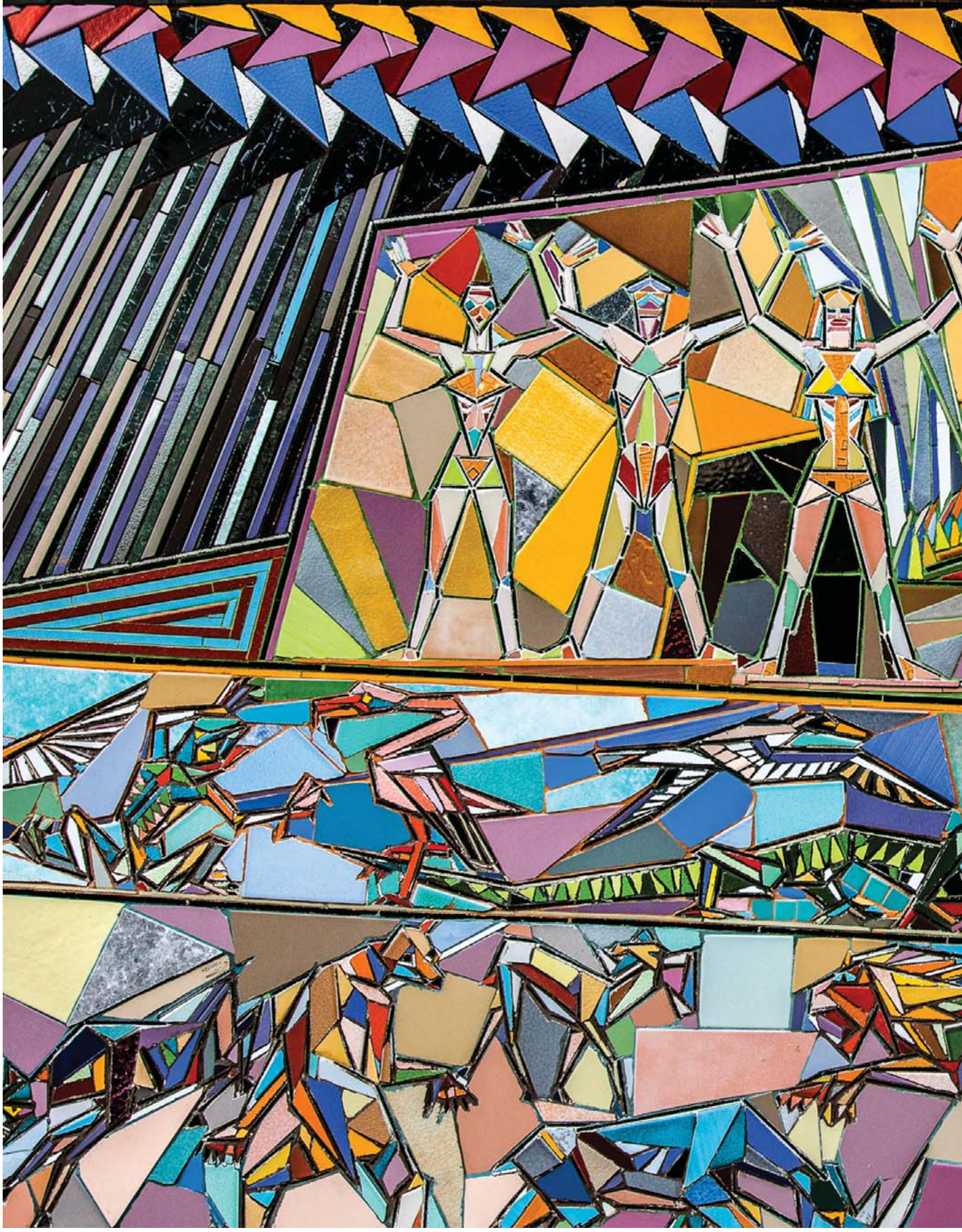
In queste pagine: una delle 11 camere (per un totale di 22 posti letto) e vari spazi comuni della Foresteria, terminata nel 2008, che rappresenta il "capolavoro architettonico" di Nik. Ogni stanza è decorata con murales ispirati all'arte moderna e contemporanea.

L'architettura del complesso è espressione di un insieme di strutture che si richiamano allo spirito e alle regole della vita monastica. L'opera è insieme architettura contemporanea viva e gigantesca scultura, sormontata da tetti a forma di triangolari con copertura in mosaico di piastrelle coloratissime che svolgono una funzione di comunicazione visiva.

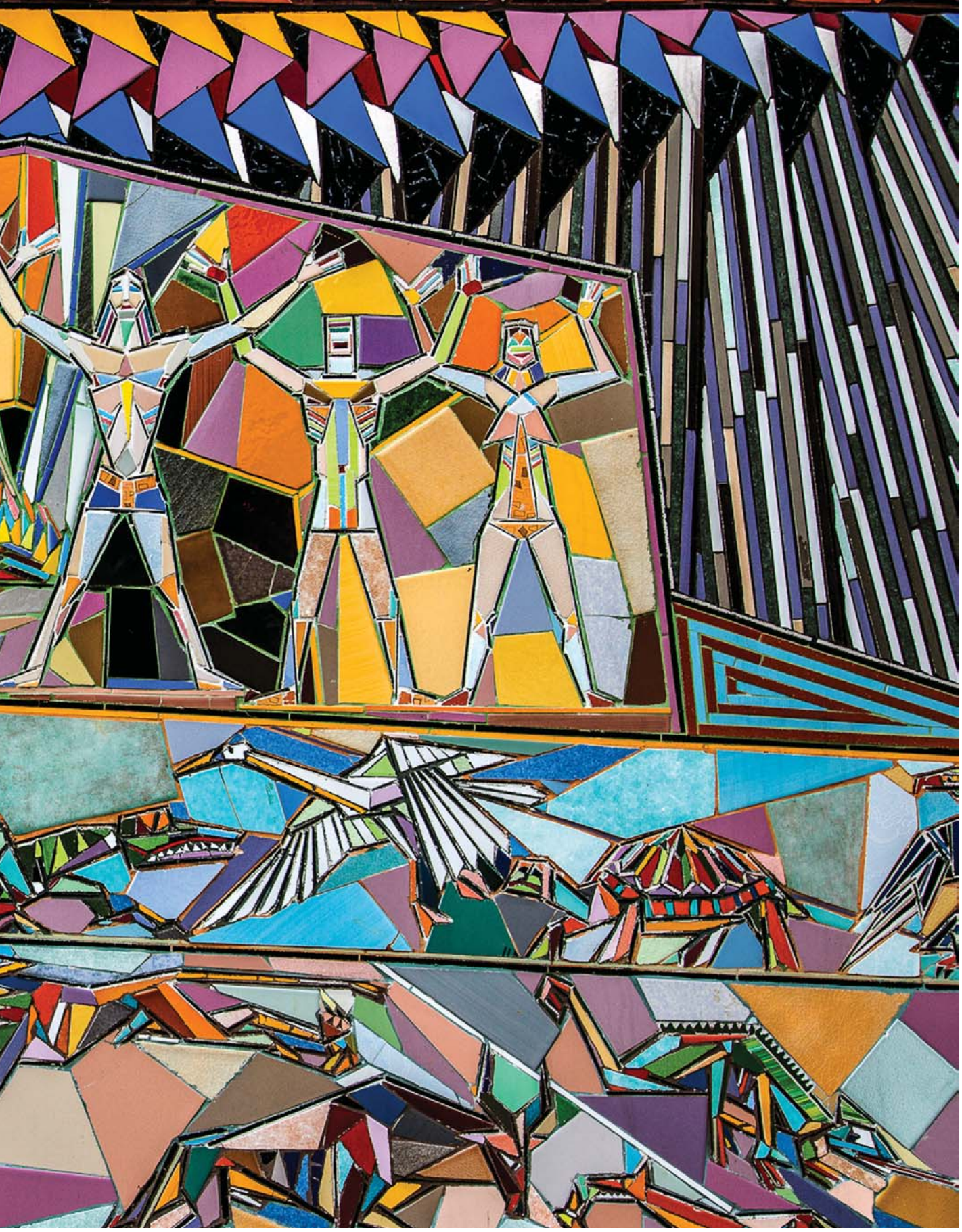
Sotto: l'ingresso della Rosa Dei Venti. L'esperienza accumulata in cinquant'anni di attività, definisce la fondazione centro internazionale d'eccellenza del settore, capace di offrire una formazione pratica con stage e corsi operativi. MUSABA è un centro per la formazione dei giovani che abbiano un particolare interesse per l'arte, l'architettura e l'ambiente. Un progetto fortemente voluto dal tandem Spatari/Maas, che si ispira alle botteghe rinascimentali, dove il maestro cercava i suoi collaboratori affinché lo aiutassero a realizzare i lavori e quindi gli allievi imparavano attraverso la pratica: confrontarsi, apprendere, produrre e vedere i risultati tangibili del proprio impegno formativo.

Sopra: la lucertola di Nik Spatari, una delle opere più imponenti presenti nel parco. L'Italia - dicono Nik e Hiske - è uno straordinario giacimento di cultura, di capacità e di conoscenze. Nessun altro Paese al mondo può vantare tanto. E la Calabria non si discosta dal resto d'Italia. Anche nel paese più piccolo si nasconde un grande patrimonio artistico. Non sono il mare e il sole la più grande ricchezza della Calabria, esiste un entroterra geografico e culturale pieno di sorprese, che unisce il locale e il globale, il contemporaneo e l'arcaico, il passato e il futuro.

A sinistra: un ritratto di Nik. Spatari, personaggio fuori dagli schemi, capace di progettare usando gli archetipi "perché uno spazio è perfetto e comunica piacere solo quando è disegnato a partire da forme semplici e ancestrali. Nel corso degli anni sono diventato un uomo. Ho viaggiato attraverso i continenti, ma ho un solo legame profondo: con il Mediterraneo. Appartengo al Mediterraneo fortemente. Il Mediterraneo, re delle forme e della luce. E, nel Mediterraneo, la Calabria, luce decisiva e paesaggio imperativo." Sopra: i mosaici dell'atrio della Foresteria.



In queste pagine: un dettaglio del Mosaico monumentale della Foresteria. Miti e leggende, divinità e popoli, peccato e salvezza, trasgressione e conversione. Piccole tessere di un mosaico infinito che è la storia dell'uomo raccontata da Nik, dalla civiltà sumera fino alla



Resurrezione del Cristo, passando per il Vecchio Testamento. Certamente il mosaico monumentale più complesso e articolato dell'arte contemporanea italiana.

In queste pagine: Maschere, opere del 1986 realizzate da Bruno Sutter. Dominare lo spazio e la proporzione in tutte le cose: questa è la vera intenzione di Spatari nella sua ricerca plastica. L'architettura, la scultura, la pittura e il mosaico, sono specificamente dipendenti dallo spazio, legati alla necessità di gestirlo, ciascuna con i metodi appropriati. Per Nik, la chiave dell'emozione estetica è una funzione spaziale. All'interno di questa continuità con la tradizione e lo studio del passato, dev'essere collocata la rilettura moderna della funzione e del significato del MUSABA, come luogo caratterizzato da un'estetica viva e feconda per il futuro dell'arte.

Fireman, opera del 1984 di Italo Sganga. I visitatori del MUSABA, possono conoscere l'architetto, lo scultore, il pittore, il giardiniere, il difensore della natura, Nik è sempre presente e felice di incontrare i suoi ospiti. Un parco museo che riflette la sua idea di fusione tra uomo e natura, connubio tra storia, arte e architettura contemporanea.

INFO UTILI

Foto e testi di **Giovanni Tagini**

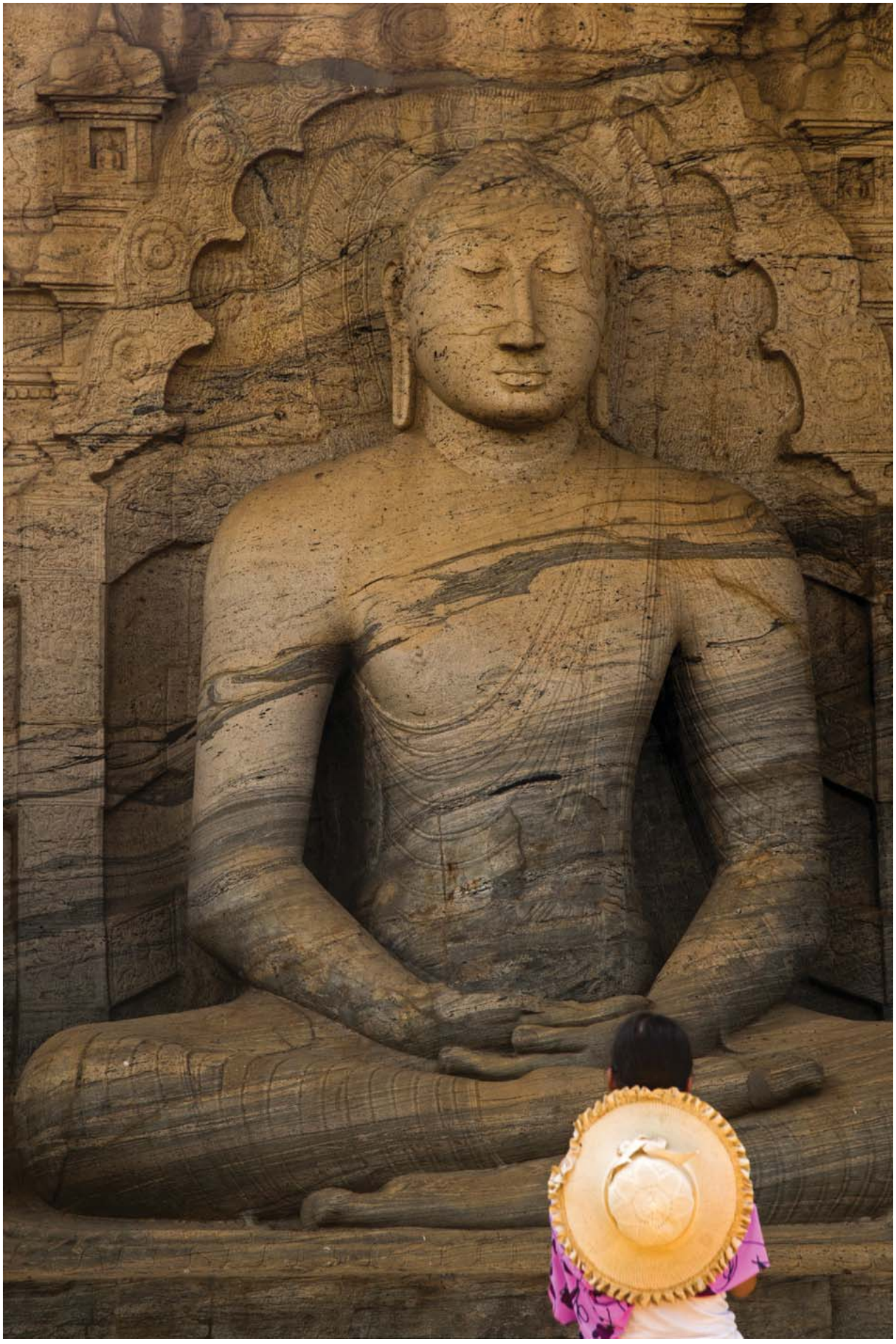
MUSABA è situato nel cuore della Calabria, in provincia di Reggio Calabria nella Valle del Torbido a sud est del centro abitato di Mammola, a soli 10 chilometri dal Mar Ionio. È un parco museo all'aperto, improntato da un principio di Presidio attivo, un vero e proprio parco scientifico con un programma di forte interattività e un laboratorio produttivo. La Fondazione Spatari/Maas è un ente privato no profit che si occupa di arte, architettura, ambiente, archeologia, botanica e coltivazione biologica, e ricerca rilevante dell'eredità artistico-culturale del Mediterraneo.

Creata dagli artisti Nik Spatari e Hiske Maas, il MUSABA definisce le attiva e realizza i propri programmi promuovendo una serie di iniziative progettuali finalizzate al completamento del MUSABA.

MUSABA
Fondazione Spatari/Maas, Viale Parco Museo Santa Barbara, 89045 Mammola RC.
Tel. +39 333 2433496
Orari: aperto tutti i giorni dalle 9 alle 14 in autunno/inverno e dalle 9 alle 18 in primavera/ estate.
Ingresso: contributo di 10€.

SRI LANKA | SPIRITO LIBERO

Ogni agosto per 10 giorni consecutivi, Kandy si blocca. Sfilano elefanti, danzatori e suonatori per celebrare il Dente di Buddha, reliquia che la città gelosamente custodisce.



Un viaggio in Sri Lanka è in grado di cambiare anche l'anima più scettica. Un Paese pacifico, dove la gente è accogliente e i rituali scandiscono le giornate.
In apertura: offerte votive al Kataragama Temple, sacro a induisti e buddisti. Si viene qui per chiedere benedizioni per nuovi progetti.

A sinistra: uno dei Buddha all'interno del sito archeologico di Polonnaruwa: il più pregevole esempio di statua scavata nella pietra solida. Realizzate durante il regno del re Parakrabahu (1153-1186 a. C), queste sculture sono perfettamente conservate ed è innegabile che i creatori fossero molto abili e competenti nell'arte di scolpire. Sopra, offerte di fiori a Buddha.

Sopra: all'orfanotrofio degli elefanti di Pinnawala è possibile assistere al bagno dei pachidermi e vederli giocare nell'acqua. Viene effettuato ogni giorno alle 10 e nonostante attiri molti turisti, sia locali che stranieri, è uno spettacolo piacevole.

A destra: un piccolo tempio indù a Trincomalee, collassato a causa dello tsunami del 2004.

Matale, famosa per gli splendidi e aromatici giardini delle spezie, ospita il Sri Muthumariamman Temple: santuario dedicato al dio Ganesh, ma sacro anche per i buddisti. Il terreno su cui sorge, un tempo, era parte di una risaia e fu donato dal proprietario nel 1852. Il tempio in origine era costituto solo da una piccola statua sotto un albero sacro al popolo indù.

உண்டியல்

Doppia pagina precedente e queste pagine: in occasione del compleanno di Ganesh, che cade in agosto, i fedeli si riuniscono al tempio per lunghe cerimonie celebrative tra preghiere, canti, incensi e offerte. Il dio dalla testa di elefante dona prosperità e fortuna. Chiamato anche il *Distruttore degli ostacoli* di ordine materiale o spirituale, viene invocato per ricevere la grazia prima di iniziare una qualunque attività, come ad esempio un viaggio, un esame, un colloquio di lavoro o un affare.

Kandy, città sulle montagne che custodisce il dente di Buddha, ad agosto si trasforma in una bolgia variopinta in occasione delle celebrazioni per la reliquia. Ogni sera, per dieci giorni consecutivi, Kandy si blocca per lasciare il passo alla parata di elefanti, danzatori e suonatori che, per quasi cinque ore, si avvicendano lungo le vie del centro cittadino.

L'Esala Perahera è la più importante festa buddista dello Sri Lanka ed è attesa per tutto l'anno dai fedeli che, nei giorni di celebrazione, affollano silenziosi i marciapiedi già dalle prime ore del mattino in attesa del colpo di cannone che annuncia l'inizio della parata.

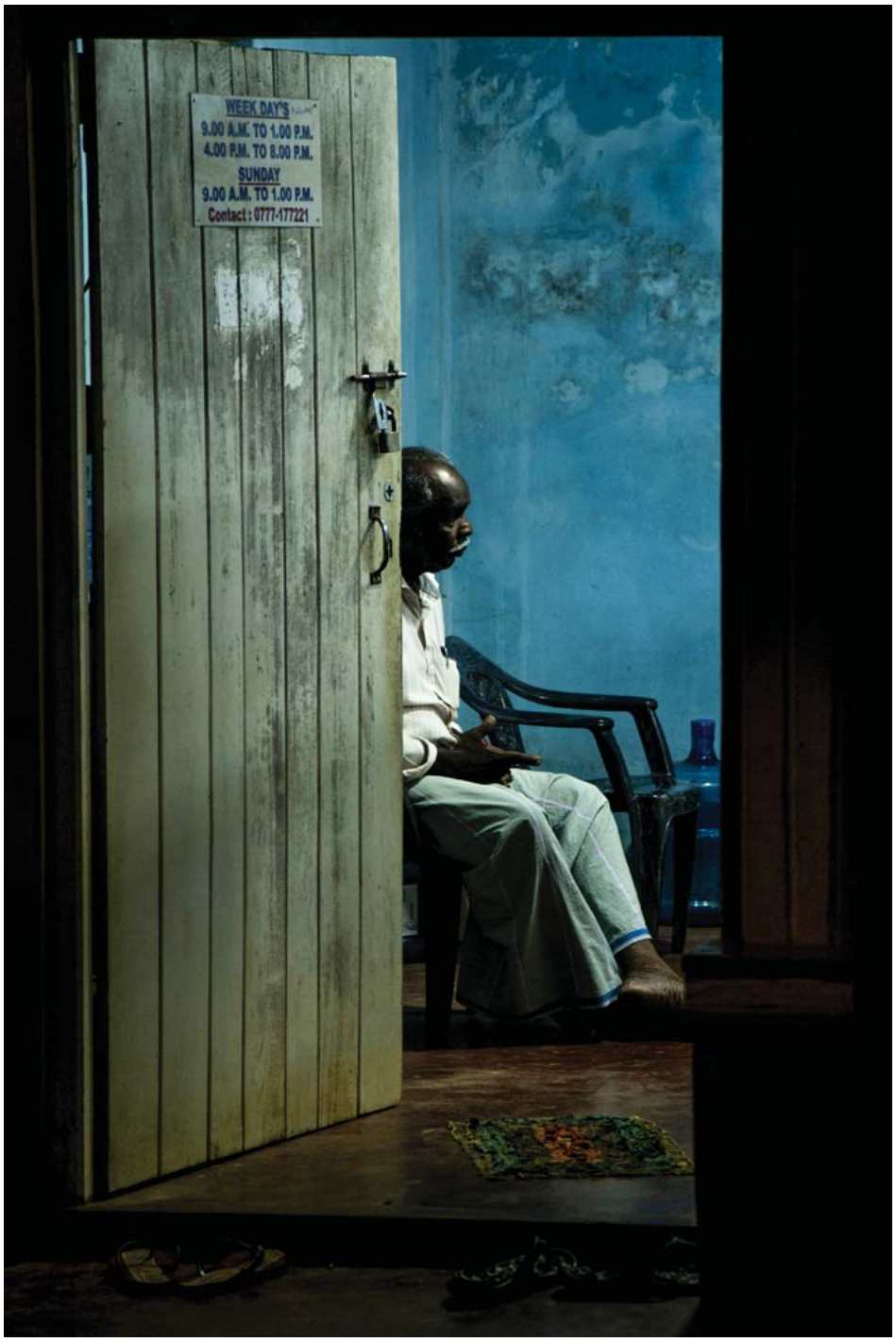
SAPPHIRE
WIMALARATNA GEM HOUSE
SALON

La parata parte dal celebre tempio Dalada Maligawa, dove viene custodita la reliquia del dente rimasto superstite dopo la pira funebre di Buddha. Tanti gruppi quanti i colori della bandiera nazionale si alternano tra suoni, canti e decorazioni. Gli elefanti, in particolare, hanno paramenti variopinti e luminosi: fasci di led, infatti, li fanno sembrare dei robot.

Ognuno ha un ruolo: ci sono i portatori di fuoco, quelli che lo alimentano con il carbone, donne con campanelli alle caviglie e uomini danzatori. Ma tutti preannunciano il baldacchino bianco con il sacro dente, al cui passaggio i fedeli si alzano in piedi e uniscono le mani al petto. Un'atmosfera di pace e tolleranza unica, che pervade ogni cellula del corpo.

Il buddhismo Theravada, nato e prosperato proprio qui come religione ufficiale da oltre duemila anni, influenza sensibilmente cultura, arte e vita quotidiana: basta visitare gli innumerevoli templi e monasteri sparsi in tutto il Paese.

La leggenda vuole che Siddartha Sakyamuni Gauthama Tahatagata, il Buddha storico, sia venuto tre volte a Ceylon e le sedici località in cui soggiornò sono diventate le mete di pellegrinaggio più importanti del Paese. Buddha scelse l'isola quale luogo per far sopravvivere la dottrina nella sua forma originale. A destra, momento di benedizioni nel tempio di Matale.


WEEK DAY'S
9.00 A.M. TO 1.00 P.M.
4.00 P.M. TO 8.00 P.M.
SUNDAY
9.00 A.M. TO 1.00 P.M.
Contact : 0777-177221

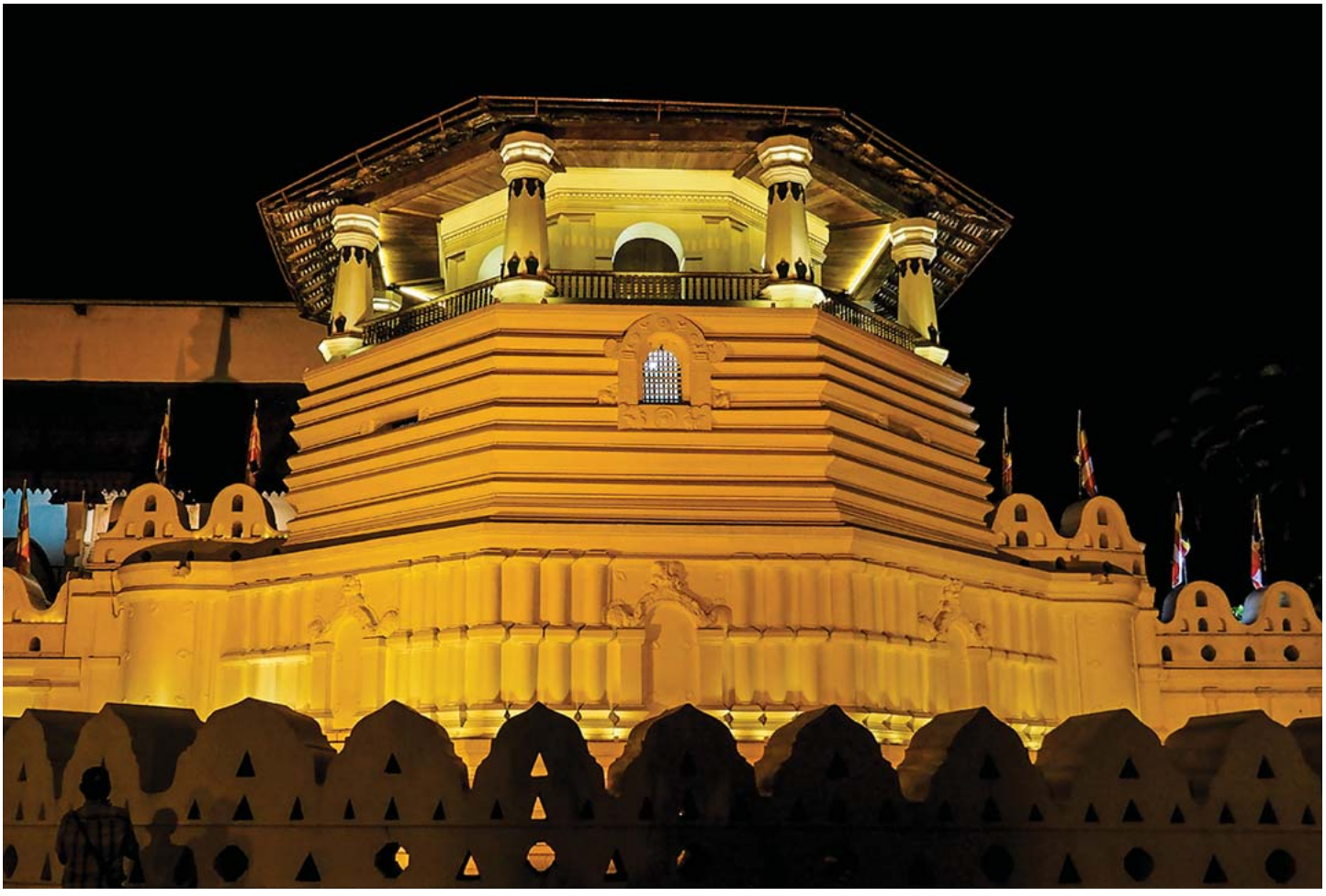
RAHERA RO

L'attesa per l'Esala Perahera è lunga ed estenuante, ma nessuno si perde d'animo. Molti sono i venditori da cui acquistare noccioline, pannocchie bollite o riso saltato, ma c'è anche un'organizzazione che distribuisce gratuitamente cibo e acqua ai fedeli srilankesi.

I monaci hanno diritto di sedere vicino al tempio del dente di Buddha, da cui partono le parate. Per loro è un momento particolarmente mistico a cui partecipano con piacere.

A sinistra: un fedele in attesa della sfilata.

A destra sotto: il tempio Dalada Maligawa a Kandy.



Nei dintorni di Trincomalee, nella zona Tamil del Paese, si trovano numerose lagune dove è facile avvistare i pescatori all'opera. Vengono usate diverse tecniche: in foto c'è chi pesca avvistando i pesci dalla superficie e infilzandoli con una canna appuntita.

A destra: un'impetuosa cascata sulla strada che da Kandy va a Nuwara Eliya.

HE BROKE
MY HEART
SO I BROKE

Trincomalee ha un vivace mercato del pesce, che la mattina si anima di venditori e acquirenti. Intorno al mercato si trovano le case dei pescatori a poca distanza delle variopinte barche.

Sopra: un'altra tecnica di pesca: dagli scogli vengono lanciate le reti che poi vengono velocemente recuperate con il bottino. Sempre che i coccodrilli non arrivino prima.

Mentre gli anziani si riparano dal sole tropicale, i bambini giocano con quello che hanno a disposizione: con un pallone sgonfio o una maschera il divertimento è assicurato.

INFO UTILI

Foto di **Graziano Perotti**
Testi di **Federica Giuliani**

ORGANIZZARE IL VIAGGIO

Buddi Tours è un'agenzia locale professionale ed economica. Basta scrivere un'email specificando l'itinerario desiderato e vi verrà inviato il preventivo. La scelta migliore è quella di prenotare un'auto con autista e di farsi fissare gli hotel: l'esperienza di un locale è sempre utile.
Inoltre, Buddhika, il proprietario, gestisce insieme alla moglie un delizioso b&b, il Bee Nest, a Negombo: comodo all'arrivo e alla partenza. Le colazioni sono indimenticabili e il prezzo è davvero conveniente.

BIGLIETTI PER ESALA PERAHERA

Ci vari modi per aggiudicarsi i biglietti per assistere alla parata di Kandy, ma l'unico modo per non rimanere delusi è acquistarlo in loco, dopo aver visto con i propri occhi la posizione. Considerando che per gli stranieri il costo è abbasta alto (circa 40 euro a testa) è meglio essere sicuri di vedere bene lo spettacolo.

CLIMA

Lo Sri Lanka, climaticamente parlando, è diviso a metà: la costa occidentale è consigliabile da novembre a maggio, la costa orientale da giugno a ottobre. Non è tanto una questione di piogge, ma di correnti: il mare sa essere molto violento.

PONZA E PALMAROLA | LE ISOLE DELLA MAGA CIRCE

Un mare trasparente che neppure ai Caraibi. Rocce nere o bianchissime e la vegetazione aggrappata che resiste al vento e alla salsedine. Ecco perché Circe la scelse per sua dimora e Ulisse faticò a staccarsene.

In apertura: vista sul porto romano di Ponza dal sentiero che, attraverso la macchia mediterranea, arriva alla frazione di Campo Inglese.

A sinistra: i faraglioni della Madonna con la caratteristica forma a panettone. Sulle falesie precipiti nidificano centinaia di coppie di gabbiani reali.

Sotto: il porto di Ponza, l'isola maggiore dell'arcipelago delle Pontine o Ponziane che dir si voglia, piccole gemme sparse nel Mar Tirreno in provincia di Latina.

Doppia pagina precedente: lungo il molo del porticciolo di Ponza nel tardo pomeriggio si possono incontrare i pescatori di rientro dalla battuta di pesca. Nei secoli scorsi questi uomini, pescatori fuoriclasse, battevano le coste di Lazio, Toscana e Sardegna con le loro caratteristiche imbarcazioni per catturare le aragoste, che, portate ancora vive qui, venivano allevate in vasche sommerse. Ottimi ristoranti, come La Marina a Cala Feola, preparano fritti e piatti di pesce che difficilmente si scordano.

In questa pagina da sinistra: un piatto di mare tipico sono le linguine alla cernia, innaffiati dai rinomati e centellinati vini ponzesi, prodotti nelle piccole vigne a picco sul mare di Punta Fieno, Frontone, dei Faraglioni e Le Forna. Il pane si gusta invece, con i pomodorini e il tonno.

Sopra: una cassetta di triglie appena sbarcata sul molo del porticciolo di Ponza. Qui si danno appuntamento gli chef dei numerosi ristoranti del borgo, per accaparrarsi la scelta migliore per le loro specialità culinarie.

Figlia di poderose eruzioni vulcaniche, Ponza ha un terreno fertile per far crescere ortaggi e frutta dal sapore unico e dolcissimo, come le nespole, in vendita lungo una viuzza del centro storico.

A sinistra: in primavera le fioriture di papaveri e profumate ginestre, fanno contrasto con le rocce bianche di caolino e quelle nere di basalto, piante rustiche che crescono nei luoghi più inaccessibili dell'isola, al limite delle mareggiate e dove la salsedine non manca mai.

Foto sopra: altamente scenografici i fichi d'india occupano, in genere, la parte più esposta ai forti venti dei giardini e dei terrazzamenti, e, d'estate, regala ottimi frutti per preparare marmellate e gelati.

Doppia pagina precedente: riflessi delle case color pastello nelle acque calme del porticciolo di Ponza.

Sopra: trasparenze a Palmarola. L'isola più piccola dell'arcipelago col suo mare ammalia i patiti di immersioni. Rimasta intatta da millenni, un passato di eruzioni vulcaniche, l'isola è un privilegio per chi può godere della sua leggendaria solitudine. Per Folco Quilici, da poco scomparso, Palmarola era una delle più belle isole del mondo, con le sue baie selvagge e le falesie basaltiche, formatesi qualche milione di anni fa. La storia geologica e il suo mare trasparente sono i motivi della grande suggestione di Palmarola, distante da Ponza dieci chilometri. Come le altre isole, era ricoperta da una fitta macchia, ma i coloni inviati qui dai Borboni tre secoli or sono, l'hanno resa glabra. Un giro in barca è d'obbligo per vedere i numerosi faraglioni, veri monumenti creati dalla natura, e guardare col naso all'insù le vertiginosi falesie di Cala Brigantina, quel che rimane oggi dell'antico cratere esploso.

Il fragile e tenero tufo grigio, nato da un'eruzioni di circa 100 milioni di anni fa, forma l'ossatura di Ponza. A Punta Fieno il mare erode la costa provocando frane e smottamenti, trattenute a stento dalle forti radici delle ginestre che si affacciano a picco sul mare. Tutta la costa di Ponza è forata da numerose grotte e una di queste, secondo Omero, era la casa dalla maga Circe.

A fianco: una nuova fragranza nata nel 2015 e in vendita nei negozietti del borgo marinaro: il profumo Aqua di Ponza ha note di timo, bergamotto, arance e gelsomino.

A destra: le mani sapienti ed esperte di un isolano confezionano cesti e canestri in poche ore, utilizzando rami di ulivo e salici, che vengono venduti ai turisti nei numerosi negozietti lungo il molo di Ponza.

Mandrineria

Sopra: la costa di Ponza regala scenari di una bellezza unica come Chiaia di Luna, oggi visibile solo dal mare o dal promontorio per problemi di sicurezza. Qualche anno fa, la spiaggia si raggiungeva mediante un tunnel che partiva dal porto, ma alcuni cedimenti e frane ne hanno consigliato la chiusura.

A fianco: Palmarola ha dato rifugio solo a eremiti mandati qui nel 1734 da Carlo III di Borbone, che per ripararsi costruirono abitazioni scavate nel tenero tufo. Oggi qualche grotta è ancora utilizzata nel periodo estivo.

Con le canoe si possono raggiungere i posti più nascosti di Palmarola: rocce laviche a forma di canne d'organo strapiombanti in mare, grotte misteriose, calette nascoste. Nella foto la costa del monte Guarniere tappezzato dal verde di palme nane.

INFO UTILI

Foto e testi di **Vittorio Giannella**

COME ARRIVARE

Per arrivare a Ponza con l'aliscafo che parte da Formia ci si impiega un'ora, due ore e mezza col traghetto. ***CAREMAR*** Altri punti d'imbarco sono Napoli e Terracina.

DOVE DORMIRE

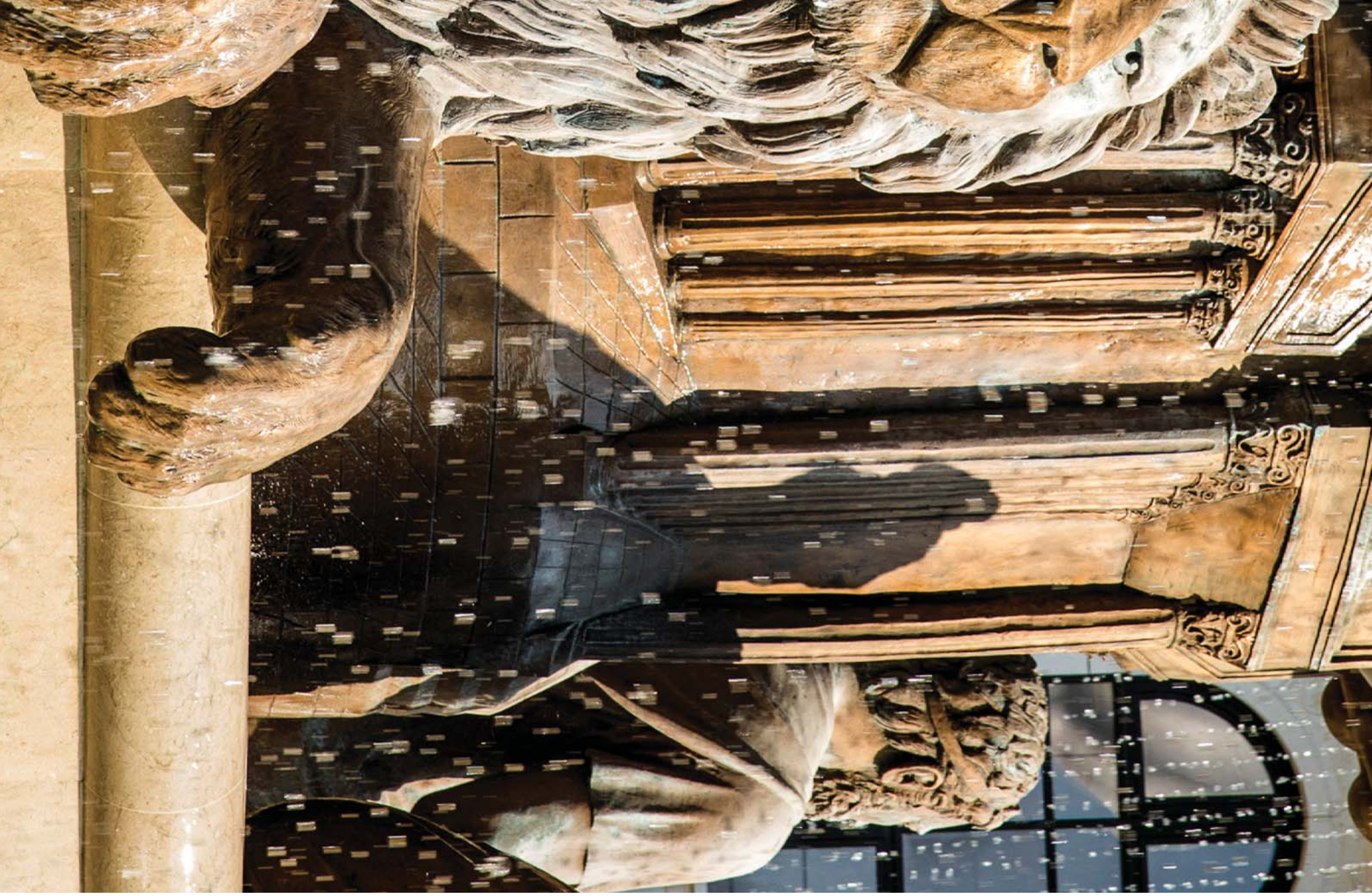
B/B il Gabbiano ha una vista stupefacente su Palmarola.
B/B Villa Acacia Da poco ristrutturata di poco elevata rispetto al porto e vista meravigliosa.
Hotel Chiaia di Luna, con splendida vista sulla spiaggia.

DOVE MANGIARE

La marina Ottimi piatti di pesce e crudité a Cala Feola
Tel. 0771 80 86 14.
Acqua Pazza Piatti fantasiosi, premiato con la stella Michelin, da non perdere i calamari con insalata catalana.

ALTRE INFO

Pro loco Ponza



MACEDONIA | DI NOME E DI FATTO

La Macedonia è un Paese dalle mille facce, dove si incontrano montagne e laghi, chiese ortodosse e musulmane e dove la capitale ha cancellato l'architettura sovietica optando per il barocco.

La Macedonia sta vivendo un momento di forte cambiamento: tra la Grecia che pretende il cambio di nome e la prospettiva di entrare in Europa, il Paese si sta evolvendo velocemente cercando una nuova identità. In apertura, una delle tante mastodontiche statue di Skopje, che da qualche anno è passata da città socialista a barocca.

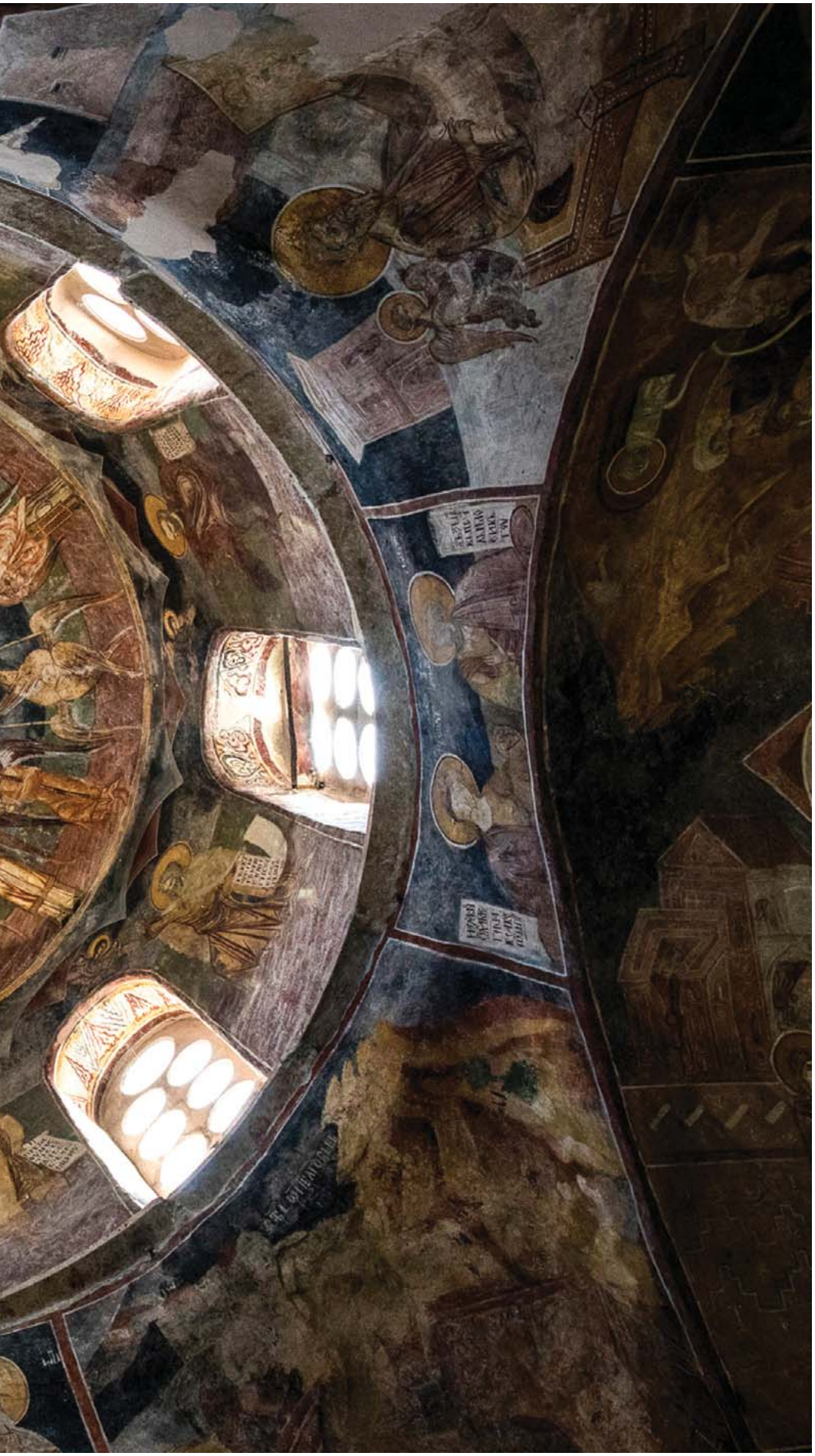
Pagine precedenti e sopra: a poca distanza da Skopje, si trova la testimonianza di come la natura sia la padrona incontrastata della Macedonia. Il Matka canyon è una gola dalle acque limpidissime, dove un tempo erano attivi più di 80 monasteri. Ora è un luogo amato da rocciatori e appassionati di kayak.

Sotto: a metà tra l'Albania e la Macedonia, il lago di Ohrid (o Ocrida) è stato dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO per la varietà delle specie endemiche presenti. I dati raccolti da un team internazionale di scienziati dicono che sia più "giovane" di quanto si pensasse.Con il suo milione di anni di età resta, però, il più antico d'Europa.

Doppia pagina successiva: il Saint Pantelejmon Saint Kliment's Monastery, uno dei luoghi più importanti per gli Ortodossi. San Clemente di Ohrid, patrono della Macedonia, fu il primo insegnante macedone e un uomo illuminato, pupillo dei fratelli Kiril e Metodi, ideatori dell'alfabeto cirillico.

La strada che conduce al bacino è tanto tortuosa quanto panoramica. È uno dei laghi più limpidi al mondo: la trasparenza della sua acqua può arrivare fino a ventuno metri. Dal paese di Velestovo, sulle pendici del monte Petrino, se ne può godere di una spettacolare vista. Per fare un bagno, basta raggiungere le spiagge di Gorica e Santo Stefano e visitare la penisola di Gradiste, uno dei siti più belli di Ocrida.

Il lago è noto anche per la coltivazione delle perle: tanto belle e celebri da essere entrate a far parte di molte collezioni reali.



Tante sono le chiese ortodosse da visitare. Le cupole affrescate con le icone, le candele votive, il profumo di incenso e il sussurro delle preghiere ne fanno una pausa sempre piacevole.

Stobi è un'antica città romana, che sorge a soli 80 km da Skopje. Fu la più importante ed estesa città del tardo impero romano nell'attuale Macedonia e, di recente, è stata inserita nel *World Monument Watch* dell'Unesco per il 2012: una lista di luoghi a rischio a causa di guerre e difficili situazioni socio-politiche.

Stobi è un tesoro antico molto prezioso, che poche guide segnalano, ma che merita una conoscenza più approfondita. La città ebbe molta importanza anche in epoca cristiana, diventando sede di un episcopato, ma nel VI secolo venne abbandonata, probabilmente a causa di incendi e distruzioni per opera di popolazioni barbariche. Da allora rimase sconosciuta fino al 1861, quando fu riscoperta dallo storico francese Leon Heuzey, mentre gli scavi furono iniziati da un ufficiale tedesco durante la Prima Guerra Mondiale.

Doppia pagina precedente e sopra: il monastero di San Naum, che affaccia sul lago di Ohrid, fu costruito tra il XVI e il XVII secolo. Oggi è luogo di pellegrinaggio per i tanti cristiani ortodossi che vivono in Macedonia, ma anche per appartenenti ad altri credo religiosi. San Naum, che fu scrittore e studioso, viene ricordato dalla chiesa ortodossa il 20 maggio e il 23 dicembre, secondo il calendario giuliano riformato.

I centri storici dei paesini disseminati sul territorio macedone sono piacevoli soprattutto grazie alle abitazioni variopinte. Non mancano nemmeno piccoli locali alternativi dove si suona ottima musica.

Sul lago di Ohrid c'è un'attrazione culturale e storica unica nel suo genere. Il Museum in Water è una sorta di museo archeologico costruito su palafitte all'interno della Bay of Bones. Questo insediamento, tra il 1200 e il 700 a. C., si estendeva su una superficie di 8.500 mq e la ricostruzione ne è una fedele testimonianza.

Il nome un po' inquietante, Bay of the Bones, si deve al ritrovamento di numerosi resti animali e di frammenti di vasi. Entrando nelle case si comprende meglio lo stile di vita del tempo. I sub, inoltre, possono vedere scavi sottomarini appoggiandosi al vicino diving center.

I vicoli del paese di Ohrid sono piacevoli da scoprire con calma, facendo qualche pausa per lo shopping o per assaporare la cucina locale. Magari a suon di musica.

Doppia pagina precedente e sotto: un investimento da 500 milioni di euro, tutti governativi, ha trasformato l'aspetto di Skopje in barocco. È diventata una sorta di scenografia con antichi palazzi che ricordano un'epoca che non gli è mai appartenuta.

L'odierno centro cittadino è il risultato di un controverso progetto nazionalistico chiamato "Skopje 2014" implementato dal governo macedone per volere dell'ex primo ministro Nikola Gruevski. Le statue dei guerrieri e gli edifici del potere fanno sentire davvero piccoli, mentre i musei rivestiti di marmo si sono moltiplicati accanto a nuove gigantesche e ipnotiche fontane.

Bitola storicamente conosciuta come Monastir o Manastır, si trova nella parte sud-occidentale della Repubblica di Macedonia a soli 14 km dal confine con la Grecia. La città è un centro amministrativo, culturale, industriale, commerciale ed educativo. È nota sin dal periodo Ottomano come "la città dei consoli", dal momento che molti paesi europei hanno consolati a Bitola.

Bitola è una delle città più antiche del territorio e oggi è una meta alternativa e vivace, anche grazie ai variopinti murales e ai locali dove bere un drink ascoltando musica live.

сенатор
"One good thing about Music
When it hits you
feel No PAIN!!!"
1985

Doppia pagina precedente: vista sul lago di Ohrid, circondato dalle verdi e aspre montagne, paradiso degli escursionisti.

Sotto: la bandiera della Repubblica di Macedonia, così come la conosciamo oggi, è stata adottata il 6 ottobre 1995. Rappresenta un sole nascente giallo, con otto raggi che si estendono fino ai bordi di un fondo rosso. Questo sole rappresenta il "nuovo sole di libertà", evocato nell'inno nazionale macedone Denes Nad Makedonija, che recita:

Oggi sulla Macedonia, è nato
il nuovo sole della libertà
I Macedoni combattono
per i loro diritti!

INFO UTILI

Foto di **Giovanni Tagini**
Testi di **Federica Giuliani**

COME ARRIVARE

Wizz Air collega Bergamo Orio al Serio a Skopje con un breve volo. Per gli spostamenti interni si consiglia di noleggiare un'auto.

QUANDO ANDARE

Le stagioni più favorevoli sono la primavera e l'estate.
In inverno nevica molto e le temperature sono rigide.

DOVE DORMIRE

A Skopje merita il ***Marriott Hotel*** in piazza Macedonia. Elegante, ma dai costi accessibili, offre anche un ottimo ristorante.

AZIENDE VINICOLE

La Macedonia è famosa per il vino. Per fare una degustazione e acquistare qualche bottiglia, si consiglia la ***Stobi Winery***, che sorge a poca distanza dall'omonimo sito archeologico.

ALTRE INFO

Portale ufficiale del Turismo in Maedonia

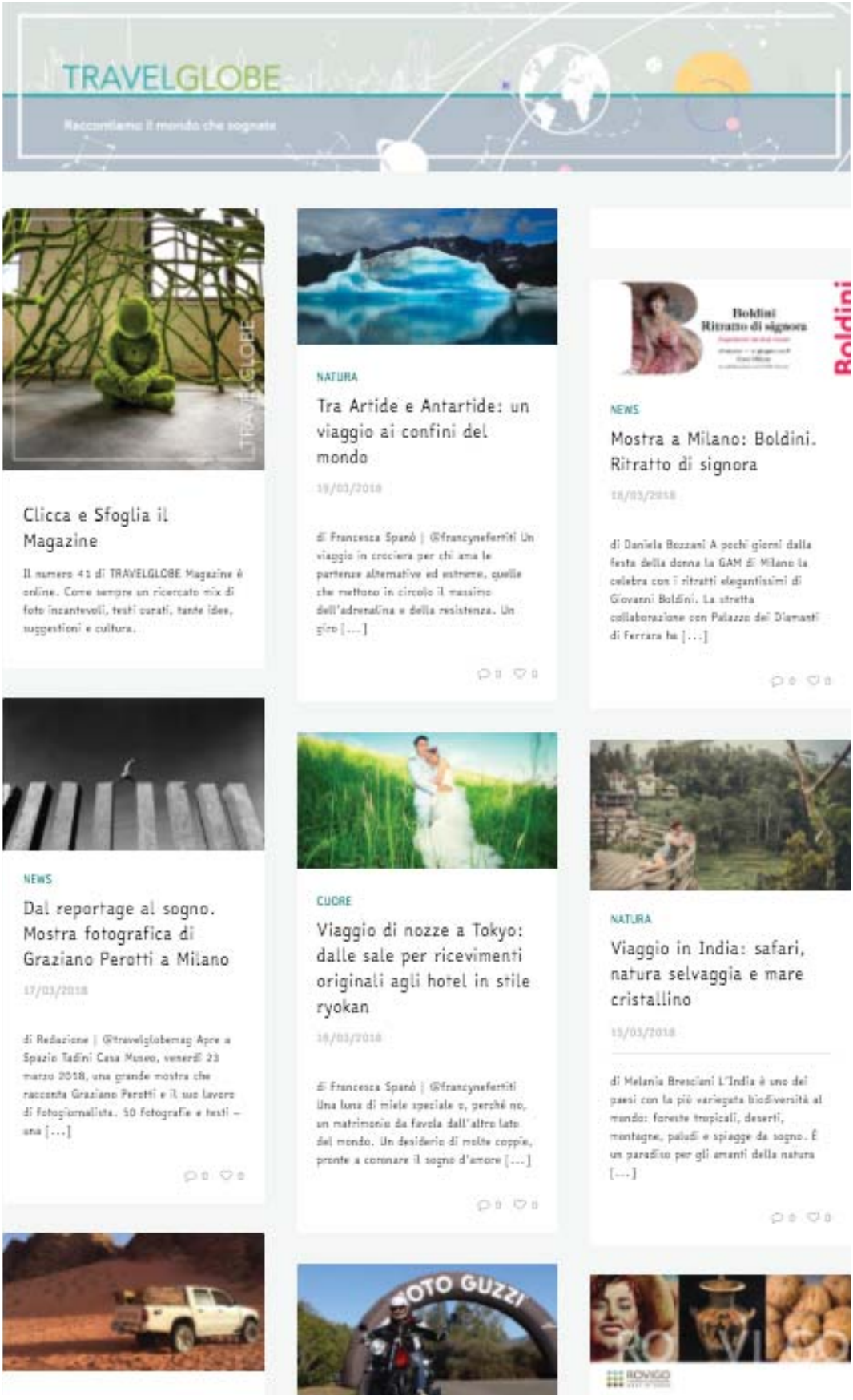
24ORE

Tocca le pietre di Gerusalemme, testimoni di 3000 ar
dove ogni momento sarà parte della tua storia. Sep
l'una dall'altra, queste città ti regalano grandi emozi

nni di storia e vivi le 24 ore di Tel Aviv,
parate da millenni, ma a soli 45 minuti
oni a meno di 4 ore di volo da casa.

A partire
da € 510
citiesbreak.com

Visita il portale TRAVELGLOBE



NUMERI PRECEDENTI

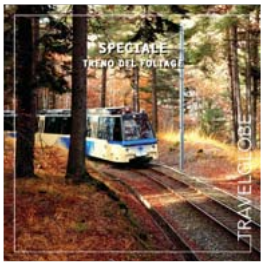
Indici interattivi

Marzo 2018

Febbraio 2018

Gennaio 2018

Dicembre 2017



Treno Foliage

Speciale Israele

Novembre 2017

Ottobre 2017

Settembre 2017

Agosto 2017

Luglio 2017

Giugno 2017

Maggio 2017

Aprile 2017

Speciale Parigi

Marzo 2017

Febbraio 2017

Gennaio 2017

Numeri precedenti

TRAVELGLOBE

VERITÀ
E GIUSTIZIA
PER
GIULIO
REGENI
AMNESTY
INTERNATIONAL

NEL PROSSIMO NUMERO

ITALIA
Perdersi sul serio

BURKINA FASO
Dolce Burkina, il paese degli uomini integri

ITALIA
Urbino, l'arte è qui di casa

SPAGNA
Formentera

CINA
Tra cielo e terra

Leggi gli articoli del nostro portale su: **www.travelglobe.it**
Seguici su

TRAVELGLOBE